L'AVVENIRE D'IT...

...ovedì 17 Aprile 1930 — (Anno VIII) | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXV - N. 9...

Sig.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
Omaggio./AV.
UDINE 1092

...ent. 25 copia

ABBONAMENTI:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie	L. 65.—	L. 33.—	L. 16.50
Estero	L. 150	L. 75.—	L. 38.—

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO
SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA	MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI	QUINDICINALE PER SIGNORINE	SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE	SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI
Anno L. 60 - Sem. L. 32	Anno L. 14 - Sem. L. 7,50	Anno L. 14 - Sem. L. 7,50	Anno L. 15 - Sem. L. 8	Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2;
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

...dono del Re

...risto non si commemora, ma
...ive!
...cristianesimo non è una sto-
...è una vita!
...la vera vita!
...un incanto è la vita di Gesù
...Bethlem al Sion!
...vunque Egli passò, fiorirono
...e gigli, sbocciò l'amore!
...vero amore è sacrificio, è pu-
...a, è donazione.
...esù Cristo nelle sue predica-
...i di Palestina non ha parlato
...di amore, mentre in Lui l'a-
...e bruciava più ardente di
...llo che la parola esprimesse.
...Che cosa venni a portare in
...a se non il fuoco? »
...così diceva Lui, che per ogni
...a sociale aveva un balsamo e
...ogni bimbo un sorriso.
...alla imponente gradinata del-
...sinagoga di Cafarnao, quasi
...potendo più tacere l'ansia
...offerta, aveva detto che non
...i pani e i pesci, ma avrebbe
...tiplicato se stesso; che non un
...e di frumento avrebbe dato
...uomini, ma la sua carne e
...uo sangue.

* * *

...ue miracoli furono necessari
...mpiere la profezia di Cristo.
...di infinita onnipotenza, l'al-
...di infinito amore.
...nel Giovedì, che fu l'ultimo
...ua vita, quando ebbe nell'u-
...à dissuggellata la fonte di o
...meraviglia, Gesù Cristo annun-
...la realizzazione della promes-
...il pane e il vino divengono Eu-
...stia. Egli rimane perennemen-
...mezzo all'umanità a rivelare
...dare l'amore di Dio, a incate-
...quaggiù la vita eterna che
...uomini attendono, a trasfon-
...i l'immortalità della grazia.
...a un altro prodigio si doveva
...are perchè gli uomini potes-
...nutrirsi dell'Eucaristia: che
...a il Calvario si erigesse l'al-
...della croce.
...risto vi salì e vi fu inchioda-
...e quando Egli spirò sembrò
...quella Croce stendesse per
...il mondo i suoi rami por-
...o dovunque dolcissimi frutti
...aristici.
...ecanto ad ogni altare, su cui
...innova il Sacrificio del Calva-
...si raccolgono le anime esuli;
...giano il pane e sentono na-
...e l'amore di Dio, la fede di
...la speranza di Dio.

* * *

...oggi quanta poesia nelle catte-
...i e nei cuori.
...elle cattedrali splendenti di
...gia, di arte, di storia; nei
...i, pieri smaglianti di purificazione.
...egli i mondi! Essi vedranno il
...ore! Lo vedranno in cielo e
...Eucaristia!
...ue schiere dividono il mondo.
...nde, per le vie mancine, la
...a che non conosce Cristo; e
...vagia o inconsapevole insulta
...more di Lui.
...questa moltitudine invec-
...morendo di sterili malin-
...fedeli invece, in questa ma-
...ica giornata, in cui le anime
...levano con l'impeto di una
...ea grandiosa verso il cielo,
...gono di gioia e cantano l'in-
...alla vita.
...assano le stagioni, ma intor-
...a Gesù Cristo si perenna la
...navera. Passano gli uomini,
...solo resta.
...gni amore declina. Questo so-
...scende. Ogni cosa bella, pura,
...na, lieta, gli fa corona.
...li uomini che sono fondamen-
...ente tutti buoni, se possono
...vare a conoscere Gesù Cristo,
...mano.
...a Egli è Dio: e per giungere a
...e possederlo bisogna purifi-
...le anime nel Battesimo e nel-
...confessione. Solo con la gra-
...si vede Dio.
...ggi chi non lo cerca?
...hi non lo brama?
...hi non vorrebbe unirsi a Lui?
...cco che in mezzo alle turbe
...ssa un cantico di giubilo: « Si
...nza il vessillo del Re e riful-
...l'Impero di Dio per il quale
...i che è la vita, soffrì la mor-
...con la Sua morte ci diede la
...».

Don Giovanni Rossi

I LAVORI DI LONDRA per gli atti conclusivi

LONDRA, 16 sera

Il corrispondente diplomatico del *Daily Herald* dichiara che Mac Donald e Stimson si sono accordati in massima circa la inserzione nel trattato di una clausola di salvaguardia. A riguardo delle sei relazioni del primo comitato, si dice che esse, piene di riserve e di tecnicismo, non contengono alcun che di importanza che non sia già stato pubblicato.

Si domanda se questo materiale grezzo potrà essere finito in tempo per martedì. Il corrispondente da Londra del *Manchester Guardian*, rileva che nel leggere la relazione si può vedere il tortuoso sentiero dette trattative sul metodo della limitazione. Ben più interessanti sarebbero state le relazioni se avessero potuto sollevare il velo sulle trattative politiche e sulla ricerca della nota formula.

Il corrispondente navale della *Morning Post* nota che la clausola di salvaguardia circa la situazione europea venne ieri discussa tra Mac Donald e Stimson. E' la prima volta che se ne dà avviso ufficiale. Tale clausola è vitale per l'Inghilterra, ma se le difficoltà europee non verranno superate, il valore della conferenza sarà di molto ridotto.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* dice che la clausola di salvaguardia fu l'oggetto principale delle conversazioni di ieri tra Stimson e Mac Donald. Nota che le relazioni del Primo Comitato nulla hanno di nuovo, salvo quanto riguarda il supersommergibile francese *Surcouf* che ora si dice sia armato di cannoni da 8 pollici. Il corrispondente rileva

Il *Times* teme che i lavori di redazione del trattato non possano completarsi per martedì. Senza commento, si fa un sunto delle sei relazioni del primo Comitato. La *Morning Post* nota che la rapida espansione delle costruzioni navali italiane, specialmente di navi da guerra, suscita gelosia in Francia. L'Italia sta ora costruendo due incrociatori per la Repubblica argentina; e tre cacciatorpediniere e tre sommergibili per alcune potenze minori. In caso di guerra, queste unità se non ancora consegnate andrebbero ad aggiungersi alla marina italiana. Il corrispondente osserva che non vi è ragione di lagnarsi per il successo che hanno oggi i cantieri navali italiani perchè le costruzioni di navi per le potenze straniere dipendono da gare cui tutti possono prendere parte. Anche la Francia ha costruito sommergibili per alcune Potenze minori.

MOSCA PREOCCUPATA per la scarsità dei raccolti

BERLINO, 16 sera

La situazione interna della Russia si aggrava sempre più secondo notizie provenienti da Mosca, per gli scarsi risultati dati della campagna per le sementi. In una recente seduta del Consiglio dei commissari del popolo sarebbe stata fatta la constatazione che le seminagioni hanno subito notevoli ritardi nel Caucaso, nella Ucraina meridionale e in parecchie regioni della Russia occidentale, causa la scarsità delle sementi e dei foraggi.

Contrariamente ai primi dati resi di pubblica ragione, sembra che il raccolto nei campi a coltivazione privata ascenderebbe alla metà del previsto. I contadini, resi diffidenti delle angherie sofferte in passato, coltivano soltanto l'indispensabile per il proprio fabbisogno; perciò il raccolto nelle aziende private sarà inferiore a quello delle collettive. Sembra infine che le recenti misure di Stalin a favore dei contadini passati all'economia collettiva abbiano provocato un nuovo afflusso di agricoltori alle aziende collettivizzate, dopo che molti di essi, cessata per ordine di Stalin la pressione esercitata dagli organi sovietici, le avevano, nel marzo scorso, abbandonate.

A Mosca è stata ieri inaugurata una sezione inglese e per il Commissariato degli Esteri Litvinof, che pronunciò un discorso di saluto rilevando l'imminenza della firma del trattato di commercio fra l'Unione sovietica e l'Inghilterra, trattato, aggiunse il commissario bolscevico, che dovrà rivelarsi in breve un importante fattore nello sviluppo commerciale fra i due Stati.

Secondo alcuni giornali non si tratterebbe per ora di un vero e proprio trattato di commercio, ma di una convenzione provvisoria che avrebbe la durata di sei mesi e che sarebbe basata sulla clausola della nazione più favorita. Essa preluderebbe al trattato di commercio. Un trattato di commercio si starebbe preparando anche con l'Ungheria.

A Charkov si è iniziato lunedì scorso un grande processo contro 127 impiegati sovietici dell'industria del legno accusati di aver tentato di organizzare una controrivoluzione economica. Sul banco degli imputati siedono ingegneri, operai e rappresentanti della classe intellettuale ucraina. Da notizie ufficiali moscovite si apprende che attualmente si svolgono in Ucraina tre grandi processi contro 300 persone.

Si crede che questi processi porteranno a una cinquantina di sentenze capitali, essendo la maggior parte degli imputati accusati di aver partecipato a preparativi di un colpo di Stato contro il regime sovietico.

I PROSSIMI LAVORI della Camera e del Senato

ROMA, 16 sera

Il Senato assai probabilmente riprenderà le sedute a metà di maggio per la discussione ed approvazione dei bilanci.

Esso comincerà dal Bilancio delle Comunicazioni su cui è relatore l'on. De Vito ed iscritto a parlare l'on. Celesia. Sul bilancio dell'Agricoltura e delle Foreste è relatore l'on. Ranieri e sono iscritti a parlare gli on. Guaccero, Poggi Tito, Miliani, Rava, Menozzi, Venino, De Capitano e Marozzi. Sul bilancio delle Corporazioni è relatore l'on. Conti, e sono iscritti a parlare gli on. Titta e Baldo Rossi.

Sul bilancio degli Esteri è relatore l'on. Rava ed iscritti a parlare gli on. Valvassori Peroni,. Si prevede che i lavori del Senato si prolungheranno fino ai primi di Giugno.

* * *

La Camera che si riaprirà ai primi di maggio terrà le sue sedute fino all'ultima decade di Maggio. Già abbiamo dato notizia dei lavori; aggiungiamo che sul disegno di legge concernente la mezzadria sono iscritti a parlare una trentina di deputati.

Un telegramma del conte Bethlen al Capo del Governo

ROMA, 16 sera

Il conte Bethlen nel lasciare l'Italia ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

« Lasciando la magnifica capitale dell'Italia tengo a ringraziare assai vivamente l'eccellenza vostra dell'accoglienza cordiale che Ella ha voluto riservarmi. Sono stato molto felice di aver fatto visita a V. E. non solo nella mia qualità di Capo del Governo ungherese, ma come amico devoto e sincero. Prego l'E. V. di considerarmi anche interprete dei sentimenti di tutta la Nazione ungherese, che moltissimo stima ed ammira l'E. V. - Firmato: *Bethlen* ».

La vacanza del 21 aprile pei giornali

ROMA, 16 sera

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica che lunedì 21 aprile, festa del lavoro e ricorrenza del Natale di Roma, è da considerarsi, agli effetti della pubblicazione dei giornali, come una domenica. Pertanto i giornali della sera si pubblicheranno sabato 19 e riprenderanno le loro pubblicazioni solo martedì 22, i giornali della mattina usciranno nella mattina del 20 aprile e riprenderanno la pubblicazione la mattina di mercoledì 23 aprile: i giornali meridiani usciranno il 19 aprile e riprenderanno le pubblicazioni martedì 22, non prima delle ore 12.

Martedì 22 aprile il lavoro delle tipografie per la stampa dei giornali non potrà iniziarsi prima delle ore sei.

L'Unione ufficiali in congedo e i "fuori quadro" della Milizia

ROMA, 16 sera

Con la recente deliberazione del Gran Consiglio, che sopprime la posizione degli ufficiali della Milizia «fuori quadro», tutti gli ufficiali di questa categoria che non rivestivano un grado nelle Forze armate dello Stato saranno cancellati anche dai ruoli dell'Unione ufficiali in congedo.

La presidenza dell'Unione ha dato in merito precise disposizioni affinchè sia provveduto alla regolarizzazione di questa particolare categoria di iscritti che con la deliberazione del Gran Consiglio vengono a perdere il grado, conservato solo da coloro che passando nella riserva continueranno a far parte dei ruoli dell'Unione. L'Unione ufficiali in congedo ha quasi ultimato l'inquadramento degli ufficiali a norma di quanto stabilisce la legge del 24 dicembre 1928. Con l'applicazione di tale provvedimento circa 200.000 ufficiali in congedo si inquadrano nell'Unione.

L'assemblea dell'Istituto per le biblioteche militari

TORINO, 16 sera

Nel salone dell'Istituto nazionale per le biblioteche dei soldati di terra, di mare e dell'aria ha avuto luogo la assemblea generale sotto la presidenza del Vice presidente conte Salvadori di Wiesencoff.

Il presidente ha aperto la seduta dando lettura di un telegramma di S. E. Boselli presidente dell'Istituto; la signora Occella presidente del consiglio direttivo ricorda il compianto generale Goria già vice-presidente del consiglio direttivo, poi legge la sua relazione sull'esercizio 1929.

La relazione mette in evidenza l'arduo lavoro di questo ente che si occupa della coltura di tutte le forze armate con una distribuzione oculata ed adatta alle finalità delle diverse armi e fa l'elogio della Milizia Volontaria come la più avida di lettura. Segue indi la lettura del Bilancio consultivo dal quale si rileva l'enorme sforzo finanziario dell'Istituto. Il Bilancio è approvato ad unanimità. Si passa quindi alla rielezione ed elezione di cariche che per il triennio 1930-31-32. Viene rieletto il generale Rho; il Grand Uff. Filippo Giordano a vice presidente del consiglio direttivo in sostituzione del compianto generale Goria; il grand uff. Cesare Schiaparelli in sostituzione del consigliere marchese Scati Grimaldi di Casaleggio, dimissionario, a consiglieri di grande uff. prof. Pivano, magnifico rettore della R. Università, il generale Scandolara comandante il primo gruppo della M. V. S. N., e il comm. Vittorio Barberis, direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino.

Nazionalismo serbo

"L'Adriatico jugoslavo,,

BELGRADO, 16 matt.

Il comitato di Belgrado della *Jadranska Straza* ha tenuto l'annuale seduta, eleggendo presidente il dott. Pels, vice presidente il dott. Wagner, cassiere l'ez gen. di Brigata Pesio e segretario il sacerdote Bozidar Lokik. E' stato inviato un telegramma al Sovrano chiamato « Vigile custode dell'azzurro classico Adriatico jugoslavo ». Il nuovo presidente ha parlato sulla importanza economica della costa marittima per dimostrare la necessità di agevolarne il progresso con una assidua propaganda.

Un decreto del Sovrano promuove ad ammiraglio comandante supremo della marina jugoslava il vice ammiraglio Vittorio Wickerauser. Sono stati nominati generali d'armata l'attuale comandante di armata a Serajevo, Daniele Kalafatovic e il comandante dell'armata di Nich, generale Miloscb Iovanovic.

L'IMPORTANZA POLITICA

...tratt...to tedesco-austriaco

BERLINO, 16 sera

Il ministro agli esteri Curtius ha rilevato l'importanza politica del trattato di commercio concluso tra Germania e Austria. Anche se, come in ogni trattato di commercio, non tutti i desiderata economici dei due contraenti hanno potuto venire esauditi, ha concluso Curtius, lo spirito che ha animato le trattative ha confermato l'esattezza della formula espressa da Schober nel parlare dei rapporti austro-tedeschi: « un popolo e due Governi ».

Sul contenuto del trattato si hanno questi particolari: Gli scambi commerciali tra i due Paesi saranno regolati in base alla clausola della nazione più favorita. Da parte tedesca è stata concessa una riduzione del dazio doganale per la importazione in Germania di legnami di pino, abete e larice. Altre agevolazioni sono state accordate per l'importazione in Germania di maglie e di oggetti di vestiario.

Per quanto riguarda l'Austria essa ha rinunciato alla tariffa condizionata per l'importazione delle lampade elettriche dalla Germania e ha consentito la riduzione dei dazi doganali per i prodotti tessili di provenienza tedesca.

Di speciale importanza è la clausola del trattato che consente la libera introduzione in Austria di una grande quantità di macchine tedesche.

A Berlino si saluta la conclusione del trattato di commercio con l'Austria.

Il prossimo trattato anglo-russo

BERLINO, 16 sera

Parlando alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri ha specificato che il trattato anglo-russo del quale è imminente la firma si basa principalmente sulla migliore intesa tra le due nazioni. A Londra verrà prossimamente stabilita una commissione commerciale sovietica. Tre direttori di detta commissione e parte degli ufficiali godranno dei diritti diplomatici. Il patto verrà a scadere dopo sei mesi dalla denuncia di una delle due parti. (*Radio Stefani*).

LA SOMMOSSA SI RIACCENDE IN INDIA

Europei aggrediti a Calcutta - Disordini a Karaki - Il segretario di Gandhi non è stato arrestato - Diecimila tessitori in isciopero - Ferrovieri che riprendono il lavoro

LONDRA, 16 sera

Nella situazione dell'India, che sembra aggravarsi di giorno in giorno, si manifestano elementi che sfuggono alla nostra comprensione. Quanto vi è di silenzioso e fatalistico nella disobbedienza civile, finisce col preoccupare quanto i conflitti sanguinosi; e la raccolta del sale, col fumo dell'acqua fatta bollire nelle rozze pentole dei ribelli, come la presenza impassibile dei poliziotti inglesi e indigeni, rendono dell'India una nuova immagine.

Disobbedienza e rivolta

Sul brulichio della folla divisa profondamente in caste, si leva questo silenzio come un'ansia diversa da quella che siamo abituati a vivere in Europa in tempi di rivolta.

Gandhi parla sereno ed accorato sull'arresto dei figli, degli amici cari, degl'indisciplinati che stanno violando le sue norme per la non violenza. L'arroventata atmosfera si muta in una specie di clima fermo e maniaco. L'India di Gandhi parla realmente un linguaggio che comprendiamo a fatica, si muove, coi suoi « martiri » che non vanno al martirio, coi suoi bramini che officiano nei templi, coi suoi devoti che fanaticamente respingono gl'intoccabili, con gli episodi tragici o soltanto buffi della varia azione, con l'accettazione delle condanne, il rifiuto di difendersi, la folle e passiva speranza, che la folla nutre, di riempire le prigioni, contandosi ciascuno come candidato alle galere non patrie.

Ma la rivoluzione, presto o tardi parla altro linguaggio. Il verbo della rivolta non si può tradurre in pazienza .Fanatici si può restare, ma a patto di marciare. Il fachirismo, anche quando si diffonda, non è una fanfara d'azione. E i nazionalisti indiani sentono che bisogna agire. E' al varco di tale attività, la quale diventa agitazione, che i dominatori attendono capi e gregari del movimento. Finchè non comperano stoffe inglesi, finchè traggono pugni di sale dal mare che può fornirne a tutti, la contravvenzione non interessa troppo i governanti che sperano nella stanchezza, nel disorientamento, nella disorganizzazione. Ma quando gli indiani cominciano a stendersi sui binari, o attraverso le strade, comincia la necessità di farli alzare a staffilate. Il traffico, il passaggio, la vita normale in conclusione devono essere tutelati. Se poi accade di peggio: torbidi e assalti armati, la repressione diviene anche più energica.

Situazione chiarita

Quello che importa è, in fondo, che il conflitto si chiarisca. Gli antagonisti si misurano, guardandosi in faccia. Gli agguati diventano agguati, non misteriose manovre di aggiramento silenzioso, congiurate nell'ombra della superstite giungla, e sboccanti in miriadi di irrefrenabili rivoli che ovunque potrebbero infiltrarsi. Il « Mahatma » non è più un fascinoso ammaliatore: appare un moderato simbolista che i fatti superano; un «Santone» obbedito a metà. E il problema acquista, pur nella varietà dei riflessi vasti e molteplici, un problema d'ordine pubblico: almeno per Lord Irving. La Corona britannica ha una colonia in cui la ribellione sereneggia, ecco tutto.

Tutto ciò non esclude, naturalmente, le preoccupazioni. Ma neppur Gandhi dev'essere sereno. Egli ha predicato la disobbedienza; una settimana di disobbedienza. Ha raccolto il sale, ha potuto distribuirlo, violando la legge sul monopolio di Stato. Egli è il cosidetto « apostolo » della non violenza. Gli inglesi hanno risposto, per quanto riguarda lui e i « martiri » che lo seguono davvicino, con la non resistenza. Ma altrove sono accaduti dei guai seri. Dietro gli occhiali, le pupille di Gandhi contemplano uno spettacolo che non sembra avere lo stile del « Mahatma ». I ferrovieri scioperano; gli scioperanti saccheggiano e incendiano; i pompieri accorrono; la polizia bastona; le autoblindate cacciano il loro muso di acciaio fra la massa tumultuante. Scorre sangue degl'invasori e degli invasi. Scarsi i colpi di arma da fuoco, perchè il Governo di Delhi teme che i colpi sollevino echi preoccupanti. Ma le corte mazze degli agenti lasciano il segno; lunghe echimosi si stampano violacee sui corpi percossi. « Fra un anno — dicono gl'indiani fanatizzati dalla speranza — non un solo inglese resterà a far da padrone in India ». E finchè si disobbediva, o si agiva appena per rubare un po' di sale, un anno di attesa poteva non esser lungo, anche se alla fine il risultato avrebbe imposto qualche proroga al desiderio di liberazione. Senonchè un pugno di sale non nutre le impazienze rivoluzionarie; la teoria della rivolta si nutre di pratica violenta; lo sciopero stesso, classica realizzazione del « non fare » impegna almeno a impedire che altri faccia. E, dall'un lato e dall'altro, la non resistenza diventa resistenza. Le vittime aumentano.

A questo punto, salvo le complicazioni che sono sempre da prevedersi quando la lotta s'inizia, il conflitto diviene, per così dire, normale. I ribelli hanno la tendenza a sparare il primo giorno molte cartucce; il Governo, più freddo e consapevole, calcola anche il valore delle riserve e, quando può, risparmia le forze. Chi tiene o detiene, il potere è sì in un centro accerchiato e premuto da ogni parte; ma può veder meglio in che punto si addensi il pericolo più grave e provvedere. Tanto più in India, ove le sommosse si allargano, ma non occupano certo tutto il paese. E veniamo alla cronaca.

Aggressioni a Calcutta

Comunicano da Bambay che la notizia data ieri per certa, secondo la quale il segretario di Gandhi era stato arrestato, viene oggi smentita formalmente tanto dai circoli nazionalisti quanto da quelli governativi.

Da Calcutta informano che ieriserа, mentre alcuni europei in automobile si dirigevano alle rispettive abitazioni nel quartier moderno della città, furono fatti segno ad una fitta sassaiola da parte di indù colà appostati. Nove europei rimasero feriti, tanto che dovettero essere trasportati all'ospedale, e per due di essi i medici si sono riservata la prognosi. La polizia si diede subito alla ricerca degli aggressori e potè in serata stessa arrestarne una ventina. Nove dei colpevoli furono scovati sui tetti delle case vicine e queste vennero perquisite dalle autorità, le quali scoprirono parecchie armi da fuoco che furono sequestrate. Più tardi una folla di indù cercò di dare l'assalto all'ospedale dove erano stati ricoverati gli europei feriti ma vennero energicamente respinti dalla polizia. Nei disordini avvenuti nella giornata di ieri a Calcutta rimasero ferite più di cinquanta persone e tra esse risultano dodici pompieri e quindici poliziotti. Il fermento in città regna vivo tuttora.

Circa diecimila operai degli jutifici hanno cessato il lavoro stamattina.

Un morto a Karaki

Mandano da Karaki che sei capi del Congresso nazionalista sono stati arrestati. Anche colà è stato proceduto a parecchie perquisizioni nelle sedi di parecchi istituti nazionalisti sequestrando sopratutto libri e scritti di propaganda antigovernativa. Gravi disordini si sono verificati stamane presso il tribunale. La folla che si era raccolta in quei pressi per manifestare la sua simpatia verso gli imputati, che salvano di essere giudicati nella mattinata, si è abbandonata ad ogni sorta di violenza costringendo la polizia a fare uso delle armi. I poliziotti hanno sparato nove colpi di rivoltella, ferendo varie persone. La folla ha tentato di prendere d'assalto il tribunale di cui ha mandato in frantumi tutti i vetri. Anche tre sergenti di polizia sono rimasti feriti durante i disordini.

La situazione è andata migliorando nelle prime ore del pomeriggio. Nessuna nuova dimostrazione si è verificata dopo quelle di stamane durante le quali, a quanto si annuncia si sono avuti a deplorare un morto e sette feriti gravi. Vi sono stati anche 26 feriti lievi.

Disordini si sono verificati ieri sera anche a Poona. La folla si è scatenata durante una manifestazione, contro la polizia che è stata fatta segno ad una nutrita sassaiola. Anche dei magistrati inglesi sono stati raggiunti da pietre lanciate dai dimostranti. Non si hanno per fortuna a lamentare feriti.

L'Unione dei Ferrovieri ha ordinato la cessazione dello sciopero per la linea della Great Indian Peninsular che era stato iniziato fin dal febbraio scorso in seguito al rifiuto dei dirigenti della compagnia di accordare un aumento dei salari, richiesto.

Le impressioni a Londra

A Londra gli avvenimenti dell'India sono variamente giudicati. La stampa che appoggia il Governo ostenta una indifferenza che viene aspramente rimproverata dagli organi conservatori. Stamane i giornali di destra rinnovano gli appelli al Governo affinchè si scuota dall'apatia in cui si è mantenuto sinora, e intervenga in modo più energico, non permettendo che i rivoltosi prendano definitivamente la mano al Vicerè; un'eventualità, questa, che comporterebbe incalcolabili conseguenze per tutta l'India.

La Morning Post *rileva che le ultime notizie da Bombay e dai maggiori centri indiani mostrano due cose: primo, che il verbo della non violenza, predicato da Gandhi, comincia a essere dimenticato da molti pur diretti seguaci del* Mahatma; *secondo, che le speranze manifestate dai giornali laburisti della metropoli, assertori della necessità della longanimità e della pazienza, toccasana di tutti i mali, minacciano di essere travolte dalla vampata di odio e di rivolta che potrebbe tramutare da un momento all'altro in un immenso braciere tutta l'India.*

Il giornale ricorda come nulla sia più pericoloso, specie quando si ha a che fare con popoli orientali, che l'esagerata pazienza e la troppa longanimità a carattere di debolezza rinunciataria. Le notizie relative al sanguinoso hartal, *o sciopero generale, attuato e imposto con la forza in tutti i grandi centri indiani, dimostrano all'evidenza quanto giustificato sia l'allarme di cui cominciano ad essere in preda anche quei circoli britannici sinora più restii a credere all'efficacia del cosidetto metodo forte nell'India.*

LA FEDE DI GANDHI

La campagna gandhista continua implacabile. Nella sua impassibilità non è meno violenta e insanguinata. La cronaca insegna.

Ma non è facile ormai trattenere il popolo in marcia dietro l'agitatore indiano.

La situazione è certamente delicata, per gli Inglesi; e sta per divenirlo ancor di più per l'annunciata visita di Gandhi nel Gudjerat (costa ovest dell'India).

Il corrispondente del *Times* scrive da Bombay: « Agli occhi di migliaia di contadini del Gudjerat Gandhi, è, più che un capo, un essere leggendario, e, quando la leggenda si unisce alla realtà e vi si appoggia, si possono già prevedere le conseguenze poco buone... »

Infatti, fin dal 1920 degli indù fantasiosi immaginarono di trovare in Gandhi nientemeno che un nuovo profeta, un messaggero di Dio, un Messia apportatore di nuove rivelazioni.

Altri gli scrissero pieni di ansia, chiedendogli se approvava le immagini che lo rappresentavano come Shri-Krishna (dio-incarnato), s'egli non avrebbe sconfessato una tale bestemmia.

« La sconfesso completamente, rispose Gandhi. Non sono che un umile lavoratore, per una nobile causa che perderebbe anzichè accrescere d'importanza e di valore, colla glorificazione dei suoi capi. Supplico, dunque, con tutte le mie forze, gli entusiasti o gli affaristi intraprendenti di osservare il senso delle sfumature e di togliere dalla circolazione qualsiasi immagine di tal fatta ».

E, rispondendo ad un giornalista che stima, disse ancora: « Prego come ogni altro buon Indù... Ma non faccio alcun miracolo e sconfesso il compito che mi si dà, di essere il messaggero di Dio. Non ho alcuna rivelazione *particolare* della volontà divina. Ho la Fede assoluta che Dio si rivela ogni giorno a ciascun essere umano, ma che noi siamo sordi alla «piccola voce silenziosa» (espressione questa che ritorna sovente sotto la penna di Gandhi). Noi chiudiamo gli occhi e non vediamo la colonna di fuoco che si trova dinnanzi a noi. Io sento la sua onnipresenza. L'autore dell'articolo può fare come me ».

Gandhi, a quanto pare, non cade nell'esaltazione di certi fanatici, e controlla di continuo il suo cuore ed i suoi nervi con l'aiuto della ragione.

Gandhi è un buddista, ma un buddista secondo il quale la sua religione si è sbagliata in un punto, ha mancato di carità verso i *parias*. «Affermo, egli dice, che tale punto non è essenziale al buddismo. Se lo credessi il contrario, rinuncerei alla mia religione ».

Nell'età, nella quale si formano le convinzioni, e si cristallizzano. Gandhi ci dice di aver esitato a lungo tra il cristianesimo ed il buddismo. Benchè appartenente alla classe colta egli non conosceva abbastanza il sanscrito per leggere il *Veddas* nel testo integrale ed i tre libri che maggiormente influenzarono la sua vita furono la Bibbia (specialmente il *Nuovo Testamento*), il *Vangelo della bellezza* di Ruskin, il *Messaggio un po'lunatico della non-resistenza ai cattivi* di Tolstoi. C'è un po' di sproporzione, come si vede! Ma, ad ogni modo, questo spiega perchè il suo buddismo sia tanto impregnato di cristianesimo. Quello ch'egli spera, che egli chiede ogni giorno, non è già il *Nirvana*, ma il *Moksh*, ossia l'evasione, la liberazione dalla terra.

« Ma se il Grande Vasaio decide di modellare di nuovo l'anima mia, ch'Egli mi faccia rinascere fra i *parias*, fra gli intoccabili perchè io possa condividere le loro pene, le loro sofferenze, i loro affronti e perchè io possa tentare di trarli dalla loro misera condizione ».

Poco a poco sono cadute nella sua concezione della vita, le esagerazioni di Tolstoi. Gandhi parla anche di Gesù ma si sente quanto poco egli lo abbia compreso e come la sua anima non ne abbia ancora veduto la Divinità.

« Budda — dice Gandhi — portò la guerra nel campo nemico e fece cadere in ginocchio i preti arroganti. Il Cristo cacciò i mercanti dal tempio e lanciò sugli ipocriti gli anatemi del Cielo. Ma se l'uno e l'altro castigarono, dietro a ciascuno degli atti loro si nascondeva un amore ed una bontà innegabili. Non avrebbero mai alzato la mano sull'avversario ».

Un po' poco, come si vede. Tutto il cielo di Gesù — divino e insostituibile — ridotto a un piccolo spiraglio! Il confronto con Budda insegni.

Comunque tanta generosità è in questo buddista non ancora tutto cristiano.

* * *

Gli Inglesi stabiliti a Bombay si preoccupano e si meravigliano della libertà lasciata finora all'agitatore. Una delle caratteristiche più inquietanti è l'insolenza sempre crescente della popolazione indigena verso le autorità civili e giudiziarie.

Senza dubbio, Gandhi è un capo rivoluzionario fra i più pericolosi.

IL BILANCIO FRANCESE sta per essere approvato

PARIGI, 16 sera

Le camere hanno continuato fino a tarda notte la discussione del bilancio che ha fatto la spola tra il Senato e la Camera. Il Senato ha chiuso la sua seduta alle ore 2.20 e la Camera alle 3.40. Due soli punti del bilancio rimangono ancora in discussione.

Enigmi

Nel fascicolo di Febbraio della « Bibliografia Fascista » sta scritto a proposito della nuova edizione de « La Coltura Italiana » di Giuseppe Prezzolini:

« L'Autore è giustamente e nobilmente pensoso di quanto investe, da vicino o da lontano, la vita intellettuale italiana. Dotato di una sensibilità finissima nel cogliere correnti e influenze di cultura...

« Si veda, per esempio, quello che l'A. dice a proposito delle riviste cattoliche (molta diffusione, scarsa influenza) e dell'Università Cattolica (accostamento di valori, più che fusione), e lo si confronti con le pagine recenti del Missiroli. In fondo non c'è discordanza; ma il Missiroli ha visto più in là e più addentro: ha posto il problema della cultura del clero italiano nei confronti di quello straniero ».

Dunque: nessuna influenza. Si domanda: e ieri, perchè allora tanto allarme, tanta armata vigilanza su la penetrazione e il pericolo « clericale » nella cultura?

Perchè Missiroli ha scritto un libro di cui un capitolo intero è dedicato a questa minacciata invasione?

Perchè un filosofo come il Bruers ne ha stampato un altro — e un terzo lo sta preparando — per svolgere quest'unica tesi: anticlericali no, ma neanche cattolici, attenti ai mali passi, non crediate di occuparci di sorpresa tutta la coltura italiana?

Perchè?

Si noti: noi siamo ben lontani dal giudicare Prezzolini men che serenamente: i difetti della nostra coltura — anche di forma, oltre che di sostanza — ce li sappiamo dire da noi.

Ma non esageriamo: visto che avversari citati come il Bruers non esitano a confermare che in Italia giovani studiosi « passano con armi e bagagli » alla Chiesa.

E ancora — ripetiamolo — se intelligenza Cattolica in Italia uguale a zero, perchè tanto rumore su la nostra invadenza?

Domande che resteranno, per ora, senza risposta.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il benvenuto di Pio XI a più di 1000 maestri

venuti da Milano e dal Piemonte a rendergli omaggio

CITTA' DEL VATICANO, 16 sera

Il S. Padre ha ricevuto stasera nell'aula delle Benedizioni settecento maestri del Piemonte e un nucleo di 350 maestre di Milano.

Per il baciamano sono stati disposti nella sala ducale, in quella Regia e in quella delle benedizioni. I maestri piemontesi erano accompagnati dal prof. Renda provveditore agli Studi di Torino e dal prof. Piovani ispettore della A. N. I. F.; quelli di Milano dal cav. Camillo De Amici segretario provinciale.

L'ingresso del S. Padre nell'aula delle Benedizioni è stato salutato da una scrosciante ovazione.

S. S. nel passare in rivista uno ad uno quei suoi carissimi figli, volentieri si soffermava a interessarsi delle loro provenienze e tra essi poteva riconoscere vari insegnanti di Milano che gli rievocavano temi e circostanze a lui tanto care.

Il discorso

Finito il baciamano il S. Padre si è assiso in trono e ha ascoltato un devoto discorso d'omaggio letto dal maestro milanese signor Padovani direttore dell'Oratorio della chiesa di San Celso in Milano e cavaliere di S. Silvestro.

A tale indirizzo S. S. rispondeva con un elevato discorso.

Se v'era qualche cosa — diceva S. S. a quei dilettissimi figli e figlie — che poteva aggiungersi nella bellezza, nella grandezza e nella eloquenza di quel grandioso spettacolo che Egli aveva dinanzi agli occhi e che i convenuti avevano portato dentro alla sala con la loro presenza, quella cosa era certamente data da quanto aveva poco prima fatto udire il loro eloquente e verace interprete.

S. S. si congratulava con lui e con gli insegnanti: con lui perchè aveva così bene interpretato, con gli insegnanti che erano stati così egregiamente interpretati.

Inoltre, se qualche cosa si doveva ancora aggiungere a quel tesoro inestimabile di indicibile gioia, non esitava a dire che tale cosa era data da essi stessi, i cari insegnanti, mediante la loro visita e la loro presenza che dava modo al Papa di mettersi in contatto immediato con le loro intelligenze, i loro cuori, e i loro sentimenti.

Già del resto nella rapida rassegna compiuta poc'anzi, Egli aveva potuto constatare ciò, facendo in un certo modo la conoscenza personale di ciascuno e ciascuna degli intervenuti, per più di uno, anzi, rinnovando tale conoscenza.

Dava dunque con effusione di cuore il benvenuto a quei dilettissimi figli in quella aula e lo esprimeva con tutta la profondità e la consolazione del suo sentimento paterno, tanto più perchè il loro stesso nome è tutto un programma di vera e grande missione.

Maestri e Maestre! Veniva a questo proposito di ricordare quel detto di S. Ambrogio: « Predicavi satis ». Basta infatti dire maestro perchè tutto sia detto e compediato in questa parola. Benvenuti essi dunque che avevano saputo così ben dimostrare di essere maestri e maestre nella loro visita a Roma al cuore stesso di quella incomparabile madre e maestra che è la Chiesa, madre e maestra di tutte le Chiese. Essi erano venuti a confortare questa Madre con il loro ossequio e consolarla con il loro affetto figliale a illuminare sè stessi dei suoi splendori, dei suoi insegnamenti, e proprio in un momento in cui tali insegnamenti sono così solenni intimi e profondi, cioè nella Settimana Santa.

In tutti i tempi liturgici la Chiesa offre mirabilmente di che imparare, ma in questo momento è specialissimo il suo linguaggio poichè ricorda la passione e la conseguente risurrezione del Salvatore.

Quella grande lezione quei cari figli apprendevano con grande intelligenza e con vivissimo sentimento.

La raccoglievano nel loro animo e la facevano riecheggiare in tutto il loro intimo sulle orme del loro e suo grande poeta cristiano A. Manzoni che nei suoi inni sacri non ha fatto che interpretare poeticamente i diversi tempi liturgici della Chiesa e fare vibrare gli insegnamenti che da quei tempi scaturiscono.

Benvenuti inoltre per ancora un altro motivo: venivano quei cari figli dalla Lombardia e dal Piemonte, nomi questi, diceva S. S., di appartenenza e di provenienza che non lo lasciavano indifferente, che non avevano poco peso nella sua parola e nella benedizione che fra poco stava per impartire. Tuttavia non erano tutti quelli i motivi della sua viva gioia nel vedere così eletto e folto uditorio. Ogni visita è gradita al Padre comune di tutti i fedeli; ma una visita come quella di maestri e maestre egli poneva fra i favori onde la Provvidenza divina, così benigna e cortese con Lui aveva ricolmato la sua vita, anche perchè nel corso di questa e specialmente durante gli anni del suo sacerdozio egli aveva avuto modo di occuparsi gradevolmente e con accentuata considerazione dei maestri.

E non era tutto: quel richiamo ne suscitava un altro ancora più interessante sempre a proposito della sua vita trascorsa. S. S. era felice di ricordare che durante la preparazione al suo sacerdozio era stato maestro anche lui e aveva insegnato nella quarta elementare attuando tutto il programma che allora era consueludine attuare.

Con indicibile compiacimento Egli rievocava quei giorni e lo faceva alla presenza di coloro che oggi esplicano quello stesso ministero. Ma c'era infine qualcosa di più alto di tutte le accennate considerazioni, che induceva il Papa a tanta benevolenza; ed era questo qualcosa insito nella sostanza stessa del nome di maestro e maestra. Tale nome rievocava al Santo Padre tutto quello che vi è di più prezioso, di più necessario, di più utile per quell' apostolato che Iddio stesso Redentore è venuto a portare al mondo.

La più elevata grandezza dell'ufficio di maestro è l'avere essi in compito la continuazione di quel magistero, di quella coscienza che il Salvatore del mondo ci ha portati.

Dalle famiglie si affidano ai maestri i bambini, i figli, proprio come ad una parte viva ed organica della famiglia stessa. A ciascun dei maestri è dunque ripetuto il divino mandato: andate ed insegnate! E non soltanto per cura della famiglia. Vi è anche la società, la patria lo stato che ad essi affidano quei piccoli. E' anche la voce della Chiesa di questa maestra di verità, e questa voce deve riscuotere i più fervidi consensi le più ferme risposte. Quella voce ci fa riflettere come si tratti sopra tutto dell'interesse di tante anime salvate col Sangue divino per la vita eterna.

La Chiesa afferma che bisogna educare appunto in vista di quella vita futura secondo i comandamenti di Dio. Dinanzi alla visione di queste considerazioni era agevole al Santo Padre di apprezzare la fortuna di vederli tutti intorno a sè e con tale cuore li salutava ed impartiva loro l'apostolica benedizione.

Quindi il Santo Padre distribuiva ai presenti come suo ricordo una sua fotografia con il sigillo vaticano e poscia si ritirava nei suoi privati appartamenti salutato dalle ovazioni dei presenti.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Guglielmo Van Rossum, Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide,

i Monsignori:

Francesco Marchetti Selvaggiani, Arcivescovo di Seleucia di Isauria, Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide,

Giovanni Blois, Vicario Apostolico di Mukden.

La Duchessa di Calabria Borbone dal Papa

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto con gli onori dovuti ai Sovrani S. A. R. la Duchessa di Calabria Borbone, con la figlia.

Il ricevimento è avvenuto secondo il protocollo pertinente alle famiglie reali.

Mons. Nardone ha atteso la Duchessa ai piedi della scala papale e il Maestro di Camera di S. Santità nella Sala Clementina.

La Duchessa ha visitato al termine dell'udienza pontificia, il Card. Pacelli.

Il telefono automatico in Vaticano

L'impianto telefonico interno della Città del Vaticano si sta in questi giorni completamente rinnovando ed ampliando.

Al momento presente il Vaticano possiede un impianto telefonico con sistema a selettori, costruito non più di tre anni fa, ed azionante una ottantina di apparecchi.

Quando questo impianto venne compiuto, questo rappresentava già un grande progresso perchè fino allora il Vaticano non aveva posseduto che un impianto antidiluviano a sistema manuale e con una capacità limitatissima che specialmente negli ultimi tempi funzionava malissimo.

Adesso però col nuovo impianto i vantaggi di quello che è in attività al momento presente saranno di gran lunga superati. L'impianto avrà una capacità di ben 800 numeri dei quali 600 saranno subito utilizzati e per questo solo fatto lo stato della città del Vaticano passerà al primo posto fra tutti gli stati del mondo in fatto di comunicazioni telefoniche contando esso un numero di apparecchi maggiore del numero degli abitanti.

Oltre le comunicazioni interne, il nuovo impianto sarà collegato anche con i palazzi pontifici che godono del diritto di extra territorialità.

L'apparecchio personale del Papa, per omaggio speciale della ditta costruttrice, sarà in oro massiccio con stemma del pontefice cesellato e ornamenti in madreperla.

Pellegrini tedeschi dal Papa

Il Papa ha ricevuto ieri circa 300 pellegrini tedeschi tra cui 70 maestre della Germania, 60 dell'Associazione Popolare Cattolica di Vienna e gli altri appartenenti alle associazioni cattoliche e a Congregazioni mariane di Germania e di Austria. I pellegrini furono presentati da Monsignor Hudal. Ad essi il Santo Padre rivolse parole paterne di benedizione e di congratulazione.

Prossimi pellegrinaggi

Un gruppo di pellegrini polacchi, accompagnati dal cardinale Hlond e da sei vescovi, giungerà a Roma per la Pasqua. Dopo di essere stati ricevuti dal Papa, i pellegrini si recheranno a Cartagine per assistere al Congresso eucaristico internazionale. Fra i pellegrini si trova anche il direttore dell'Agenzia polacca di stampa.

La custodia di Terra Santa in una conferenza di P. Borgialli

Il Padre Luigi Borgialli, Commissario di Terra Santa in Torino, ha tenuto nella Biblioteca e Cattedra francescana di Roma l'annunciata conferenza « Custodia di Terra Santa ».

Egli inizia il suo dire, rievocando i principali luoghi storici santificati dalla vita terrena del Redentore, costituenti il ricordo più caro per ogni cuore cristiano, non chè i personaggi più importanti che convissero con Gesù.

L'oratore illustra genialmente il suo tema con dati cronologici e statistici e con fatti storici, affermando e dimostrando che la Custodia di Terra Santa è ricca di sette secoli di importanti avvenimenti e di gesta grandiose che le assicurano il rispetto, l'onore e le benemerenze che, al dire di S. Santità Pio XI, nel discorso del 1924, « non possono essere nascoste ad alcuno nè possono essere dimenticate ».

Egli ridice i pellegrinaggi che vi giungono da ogni angolo della terra, i Santi che ne fecero il loro sospiro, i crociati accampati a Damiata e colpiti dalla sventura e dal flagello della peste, riportandosi al giorno in cui vi giunse inatteso l'araldo di pace, Francesco, nella lontana primavera del 1929.

Si sofferma sull'azione svolta da S. Francesco e dai suoi compagni, rilevando che essi vi posero il primo presidio dell'attuale custodia: Bethlem, Nazareth, Tiberiade e altre località essi conquistarono a poco a poco con ardore di apostoli e con costanza di martiri sopportando con animo generoso gli assalti degli scismatici e le persecuzioni degli infedeli.

La Sacra Custodia — egli dice — dispone di oltre 400 sentinelle della cristianità, o guardie di onore del S. Sepolcro.

L'opera di costoro, che furono denominati angeli di pietà e di conforto e che 3000 martiri contarono nelle loro fila, è di assicurare il culto dei santuari; l'apostolato in 40 e più parrocchie, la carità in ospedali e in dispensari di medicinali e di vitto a centinaia di poverelli; la civiltà in laboratori, scuole professionali, orfanotrofi ed altre istituzioni.

Trattando degli ospizi di Terra Santa dei pellegrini ricorda all'attento uditorio le impressioni di profonda pietà e di regale bontà lasciata nella santa custodia dal Principe di Piemonte.

L'oratore termina esprimendo la riconoscenza filiale e schietta ai Papi che sempre protessero la custodia, al mondo cattolico, all'Italia in ispecie assicurando a tutti che essa con le sue opere di carità e di civiltà bene assolve il laborioso compito affidatole.

Ribassi ferroviari per il Congresso di Cartagine

Sappiamo che in occasione del prossimo Congresso Eucaristico internazionale di Cartagine il Governo italiano ha concesso il passaggio gratuito sulle Ferrovie dello Stato a tutti i Vescovi che desiderano recarsi al Congresso stesso.

Vi sarà sempre inoltre sulle linee ferroviarie dello Stato il ribasso del 50 per cento per le tariffe ordinarie per i singoli congressisti purchè muniti della tessera del Congresso.

Per una parrocchia del suburbio a Roma

Il parroco di S. Benedetto fuori di Porta S. Paolo don Ercole Gallone da tempo attende alla sistemazione edilizia della chiesa sorta sotto gli auspici di Papa Benedetto XV.

Un comitato romano si è costituito allo scopo per la raccolta delle offerte e in occasione della Pasqua si svolgerà una questua pubblica.

S. E. Mussolini figura fra i primi offerenti contribuendo con mille lire alla nobile iniziativa. La bella iniziativa sarà senza dubbio aiutata da quanti hanno a cuore l'avvenire spirituale della popolazione nei sobborghi della capitale.

Il nuovo ambasciatore spagnolo presso il Vaticano

MADRID, 16 sera

Il Consiglio di Gabinetto ha nominato il sig. Palacios ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

La settimana di passione della stigmatizzata di Konnesreuth

BERLINO, 16 sera

Teresa Neumann, la stigmatizzata di Konnersreuth all'inizio della settimana pasquale è stata ripresa dai fenomeni delle stigmate. Le rosse macchie sono ricomparse sopra la località cardiaca e sul capo. Lacrime di sangue le rigano il volto velandone gli occhi socchiusi. La Neumann è caduta in assopimento estatico ed è in condizioni di estrema debolezza data la quantità di sangue che continua a versare. Poca gente è ammessa a vedere la stigmatizzata, venerdì santo prossimo, la sua casa verrà chiusa alla folla dei curiosi perchè la giovane verrà visitata dalle autorità religiose.

I soliti tafferugli pasquali a Gerusalemme

GERUSALEMME, 16 matt.

Sabato scorso un folto gruppo di pellegrini copti preceduti dalla croce si erano avviati verso il Santo Sepolcro per farvi ingresso solenne.

Siccome i copti non hanno diritto di farlo, sono avvenuti dei tafferugli prima coi religiosi delle confessioni che volevano impedire ai copti l'ingresso al Sepolcro, e poi con i poliziotti inglesi i quali hanno strappato la Croce al crocifero e l'hanno fatta cadere a terra.

Domenica mattina gli stessi pellegrini capitanati dai loro sacerdoti sono entrati alla spicciolata nella basilica del Gran Sepolcro. Ivi riunitisi, volevano poi sfilare dinanzi all'edicola, cosa che è vietata ai copti, ma si sono trovati di fronte al padre francescano Goffredo Haut col quale sono venuti alle mani. La folla esasperata travolse il francescano. La polizia intervenuta ha accomodato la faccenda alla meglio.

IL VIAGGIO della "Leonardo da Vinci,, coi tesori dell'arte italiana

ROMA, 16 sera

Da bordo del piroscafo Leonardo da Vinci *in navigazione.*

Il piroscafo *Leonardo da Vinci* che reca i tesori d'arte italiana esposti a Londra, scortato dalla regia nave *Teseo*, si trova all'altezza di Capo Finisterre. Nonostante il mare grosso la navigazione è proceduta regolarissima. Il carico è in perfetto stato.

I FESTEGGIAMENTI di Tripoli in onore della prima Squadra navale

TRIPOLI, 16 sera

Tripoli e la Colonia hanno accolto con entusiasmo la visita della prima squadra della flotta. In onore dei marinai si sono svolte varie cerimonie a cui hanno partecipato gli ammiragli Gambardella e Bernetti e gli Stati Maggiori delle navi ancorate in rada. La prima manifestazione è stata il saggio ginnastico delle organizzazioni giovanili in piazza Castello, dove i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole e le Giovani Italiane sono stati vivamente applauditi.

Gli ufficiali e le autorità sono stati poi ricevuti alla casa del Fascio dal segretario generale gr. uff. Rava, dal console Melchiori e da tutti i membri del Direttorio. Nel corso della cerimonia i gruppi universitari fascisti hanno consegnato alle autorità una medaglia coniati in ricordo delle crociere studentesche in Tripolitania. E' stato quindi reso omaggio ai Caduti, deponendo una magnifica corona di alloro al monumento dove sono raccolte le sacre spoglie delle medaglie d'oro. Nel contempo veniva celebrata una Messa all'aperto a cui hanno assistito i marinai, mentre gli ufficiali, lo Stato Maggiore e le altre autorità partecipavano alla Messa ufficiale nella nuova cattedrale.

Ha poi avuto luogo un thè offerto dalla Marina a bordo dell'incrociatore *Trieste*, alle autorità e alla cittadinanza. Vi hanno partecipato il maresciallo Badoglio, il co. Volpi di Misurata, il seretario generale Riva, il generale Siciliani, tutti i direttori del Governo, i capi servizio e molti invitati. Le stesse autorità sono intervenute al ballo svoltosi al Circolo militare e alla mezza giornata di corse al galoppo all'ippodromo della Bu-Setta. Sempre in onore degli ospiti e dei congressisti delle agenzie di viaggio, giunti colla motonave *Napoli* ha avuto luogo una garden-party, alla Fiera campionaria dove è intervenuta una folla numerosissima ed elegante, che è stata ricevuta dai dirigenti dell'Ente autonomo.

Alle 23 è partita la nave *Ancona* coll'ammiraglio di divisione Bernotti, scortata dal cacciatorpediniere *Enzo* per compiere una crociera fino ad Homs e Misurata. Sono poi partiti, diretti a Zuara, i tre caccia *Ostro*, *Aquilone* e *Turbine*. Tanto le navi che si sono recate nella zona orientale quanto quelle dirette a Zuara non rientreranno a Tripoli, ma si riuniranno in alto mare alle altre unità della squadra che al comando di S. E. Gambardella salperanno oggi per fare ritorno in Italia.

Le imponenti onoranze alle vittime della sciagura di Licata

PALERMO, 16 sera

I funerali alle 17 giovani vittime dell'incendio nel cinema di Licata si sono svolti imponentissimi. Le salme sono state trasportate alla chiesa madre, ove ha avuto luogo una funzione religiosa. Dopo di che si è formato un lungo, imponentissimo corteo. Dietro ogni salma si trovavano le famiglie delle sventurate vittime, quindi le autorità, poi una folla di popolo. Il corteo si è fermato dinanzi alla Casa del Fascio, ove il prefetto S. E. Miglio ha pronunciato brevi e commoventi parole. Quindi il corteo ha proseguito verso il cimitero. Le salme sono state tumulate alla presenza dei parenti più intimi e delle principali autorità.

Un ispettore di P. S. inviato dal Ministero degli Interni, va dirigendo una attivissima inchiesta per assodare le responsabilità. Le autorità locali hanno creduto opportuno di procedere all'arresto delle seguenti persone: Salvatore Di Caro, concessionario dell'esercizio, Antonio Di Caro cointeressato, Andrea Di Caro operatore, Giavinto Di Caro, Angiolo Peritore, Angiolo Losardo, Gaetano Marubiaco, custodi e maschere del cinema.

I feriti sono stati visitati dal Prefetto, e loro condizioni fortunatamente migliorano sempre più.

IL NATALE DI ROMA alla Capitale

ROMA, 16 sera

Il Governatore di Roma, Principe Boncompagni, ha concretato il programma delle manifestazioni con le quali la civica amministrazione celebrerà quest'anno la ricorrenza del Natale di Roma.

Nella mattinata, ad ore da destinarsi in relazione alle altre cerimonie che avranno luogo per l'occasione, saranno inaugurati i nuovi edifici scolastici alla Garbatella e a Tor di Quinto, nonchè quelli delle scuole all'aperto a Montemario, ed un gruppo di alloggi convenzionati costruiti al quartiere Prenestino. Nel pomeriggio, alle 14.45, sei mila fanciulli delle scuole elementari del Governatorato daranno un saggio di canto corale in piazza di Siena. Fra le 16.30 e le 18 saranno inaugurati il Museo di Roma e le sistemazioni compiute in piazza Bocca della Verità, e poi avrà luogo lo scoprimento della Loggia dei Cavalieri di Rodi nella zona dei mercati di Traiano e del Foro di Augusto.

La sera, alle 21, il governatore offrirà un ricevimento al palazzo dei Conservatori, in Campidoglio.

LA GIORNATA TORINESE di S. E. Marescalchi

TORINO, 16 sera

Accolto da S. E. il Prefetto Maggioni, dal Podestà Conte di Revel e dalle altre principali autorità cittadine è giunto stamane a porta Susa S. E. Marescalchi Sottosegretario di stato all'Agricoltura. Immediatamente dopo l'arrivo S. E. ha presieduto al Consiglio dell'Economia, i lavori del comitato per l'Istituto Superiore di agricoltura convocato allo scopo di esaminare il progetto pel funzionamento futuro dell'istituzione. Dopo aver lumeggiato in una riunione di esponenti dell'agricoltura piemontese i provvedimenti del governo, il sottosegretario ha visitato al Valentino i lavori dell'Acquarium costruito per cura del consorzio per la tutela della pesca. L'istituto di credito agrario ha quindi offerto al «Cambio» una colazione al Sottosegretario.

LE RISERVE AUREE DELLA RUSSIA

Nessun rublo è stato sottratto

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 16 aprile

(S. I. C.) — Un comunicato ufficiale del Governatore Generale della Banca di Stato Sovietica smentisce le notizie riportate da alcuni giornali esteri, secondo le quali il Governo sovietico sarebbe stato costretto ad esportare forti quantità di oro facenti parte delle riserve auree della Banca di Stato per far fronte ai pagamenti delle aumentate importazioni di prodotti manufatti dall'estero. Il Governatore signor Piatakoff dichiara che nonostante gli aumenti verificatesi in questi ultimi mesi nelle importazioni specialmente di trattrici agricole ed industriali di fertilizzanti e di sementi selezionate la Banca di Stato non ha sottratto un solo rublo d'oro dalle sue riserve auree. Tutte le obbligazioni contratte all'estero dal Governo sovietico sono state regolarmente e puntualmente soddisfatte cogli aumentati proventi delle esportazioni di prodotti russi.

UNA "SPARTACHIADE,,

Riunione sportiva di sordomuti in Russia

(Nostro servizio particolare)

MOSCA 16 aprile

(S. I. C.) — Una speciale riunione sportiva commemorativa riservata ai sordo-muti, una « spartachiade » per usare l'apposito vocabolo coniato in Russia espressamente per indicare tutte le feste ginniche e sportive del genere olimpico, è stata organizzata a cura del Governo sovietico e avrà luogo a Mosca nel mese di giugno prossimo. A questa riunione prenderanno parte esclusivamente atleti sordo-muti provenienti da tutte le regioni dell'Unione Sovietica, in numero di più di mille, e forse anche una rappresentanza appositamente designata delle organizzazioni sportive per i sordomuti della Germania. Oltre ai giuochi sportivi verranno organizzati per l'occasione degli esercizi mentali e ricreativi per tutti i partecipanti.

L'ABITO FA IL MONACO

Quella forfora ch'hai sopra il vestito
Dà l'aspetto d'un uom poco pulito;
Permetti anzi la dica un'indecenza
Che togliere si può colla pazienza;
Basta farsi sul capo un'abluzione
Coll'Acqua di Chinina di Migone.

L'ORTOBILE
e le malattie del fegato

L'Ortobile favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la discesa dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso comportamento l'Ortobile cura molto bene l'itterizia, coliche, le cisti, le cirrose epatiche, i tumori, e le varie infiammazioni acute del fegato.
Anticipando L. 17,50 la scatola e L. 94,— le sei scatole, spedirò raccomandato, dovunque. Prof. Dr. P. Rivalta, Milano Corso Magenta, 10 (109)

ANNATE "FESTA,,

1924 - esaurita
1925 - esaurita
1926 - esaurita
1927 - ancora 3 annate L. 40
1928 - esaurita
1929 - ancora 40 annate L. 40

APPROFITTATE
degli ultimi 3 giorni
del
BUONO MERCI
pari al
30 %
che "LA RINASCENTE"
BOLOGNA
consegna a "Chiunque,, effettui acquisti nei reparti "Confezioni,, Signora - Uomo - Bambini - Bambine - Neonati.
STRAORDINARIA OCCASIONE
STRENNE PASQUALI
A TUTTI I BAMBINI ACCOMPAGNATI
UOVO CIOCCOLATO A SORPRESA
GIOCATTOLI --- PALLONCINI

FLORIO


IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI


RENDE leggeri gli anni
MAGNESIA S. PELLEGRINO
PURGA. RINFRESCA E DISINFETTA

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'It

UN ATEO APOLOGISTA

Curioso caso questo del Truc! eo integrale, s' appassiona con escente ardore ai problemi reli- osi; mentalità antidogmatica, si rza di penetrare nell' essenza l dogma; spirito analitico e cri- o, aspira ad una sintesi rico- uttiva; privo dei carismi della le, esalta l'altissimo valore psi- logico e morale dell'ascetica cat- ica.

Egli fa parte di quella genera- ne che in Francia ebbe per estri Renan, Taine e Ribot e e, convinto della verità assolu- e del valore sovrano della enza, a questa consacrava un to appassionato ed entusiasta, ndo il bando ad ogni metafisi- ritenuta niente altro che una ga fantasticheria intorno ad og- tti immateriali e ad ogni reli- ne, considerata come il rifugio l'ignoranza e della vigliacche- . Ma dopo aver orgogliosamen- preteso di attingere con le for- della sola intelligenza gli stes- principi della vita, fondando i metodi della scienza la mo- e, la sociologia e persino la po- ica, questa generazione fu bru- amente richiamata all' umiltà. n presto un profondo movimen- critico sconvolse il campo del nsiero, rinnovando tutti i pro- emi dello spirito ed in ispecial do la nozione della conoscenza e lla vita, dimostrando la radicale capacità della scienza a sorpass- e l'ordine meccanico delle rela- ni, la sua congenita impotenza a iegare l'origine, il fine e l'essen- delle cose. Bergson chiarì come bbietto della scienza, che è ope- dell'intelligenza, sia soltanto il ondo inorganico e che il mondo lla vita e dello spirito non può sere, in quel che ha di essenzia- e di profondo, obbietto della noscenza scientifica, ma soltan- d' una conoscenza filosofica e etafisica e più propriamente del- ntuizione, vale a dire d'una at- ità più oscura, ma più ricca, e consiste nella facoltà di per- pire immediatamente la vita e simpatizzare con essa. Questa dipendenza fra la scienza e la noscenza intuitiva, che opera- su piani completamente di- rsi, rese evidente come il cam- della scienza non sia più il ro, ma l'utile, nel senso che sa ci aiuta soltanto a dominare materia bruta per la soddisfa- one dei nostri bisogni materiali, a resta impotente a risolvere i oblemi dell'umano destino. Bou- oux, Henri Poincaré, Le Roy, ondel spinsero a fondo questa itica della scienza, dimostrando me essa sia qualcosa di meno ale della filosofia, una specie di nbolismo arbitrario nel suo prin- pio, incapace di spiegare l'es- nza delle cose. La legge scienti- a sbalzata giù dal trono su cui a stata innalzata, apparve, così, ente altro che una comoda tra- ata esclusivamente per il rag- ungimento di fini pratici e non un decreto assoluto che, to- iendo all'uomo ogni libertà, etendeva guidarne la condotta. Da questa imponente corrente losofica, che, spogliando la ienza del suo folle orgoglio, la conduceva ai suoi naturali mo- sti confini, l'apologetica religio- trae forma e spiriti nuovi. Si bbandona una buona volta ogni ntativo di conciliazione fra scien- e dogma per affermare netta- ente che religione e scienza si iluppano per vie completamen- diverse, e su piani indipenden- Si comprende che la vita reli- osa può fondarsi soltanto sul- esperienza intima.

*

Ora a questo travaglio del pen- ero moderno ha partecipato ap- nto Gonzague Truc, il quale al positivismo scientifico e dal chilismo estetico alla France, è an mano risalito, attraverso una ansitoria infatuazione per il pa- nesimo e per la filosofia greca, la visione dei problemi massimi lla vita e dell'umano destino ed finito col trovare la propria ddisfazione nel pensiero tomi- a, di cui ha esaltato la bontà trinseca sotto l'aspetto puramen- filosofico.

Da questa incondizionata ade- one alla scolastica sono rampol- te in lui anche la simpatia e la mmirazione per il Cattolicesimo a cui egli, tuttora incredulo e gnostico, continua a rimaner ori. Il suo ultimo libro *Les Rai- ons perpétuelles de croire* (Paris, a nouvelle revu critique 1929) è tto un inno al Cattolicesimo.

Giova appena notare che tale mmirazione si distingue netta- ente da quella di Maurras e dei oi seguaci dell' *Action Fran- aise*, giacchè, mentre costoro uardano al cattolicesimo esclusi- amente dall'esterno, come ad una rza imponente d'ordine sociale e olitico, necessaria alla restaura- one del principio di autorità e gerarchia ed al rispristino del- tradizione, il Truc procede da na visione puramente interiore. egli, incredulo e agnostico, fa on ardore la difesa del Cattoli- esimo, perchè in esso vede l'ap- rossimazione ultima cui l'uomo a pervenuto nel suo anelito verso Dio ignoto, lo sforzo più mera- glioso che dalla ragione umana a stato fatto per dare una rispo- a ai grandi interrogativi della ita.

Ci troviamo in presenza d'uno ei più notevoli esponenti del ca- atteristico disorientamento del- anima contemporanea, che non a più fede nei tramontati idea- li delle generazioni che la prece- dettero, ma non ancora ha trova- to il suo *ubi consistam*. Di uno di quegli spiriti assetati d'infinito, in cui il senso del reale postula ardentemente il senso del divino, la cui religiosità però aborre da quel vago misticismo alla Tolstoi, da quella sensibilità imprecisa e anarchica, da quel culto morboso della dolcezza e del dolore, che degenera in un flaccido umanita- rismo; ed aspira invece ad una ri- gida disciplina, necessaria ad as- sicurare la interna libertà, ad una armatura netta e definita in cui la vivente ricchezza interiore si possa inserire ed operare a suo agio. Quel che nel Truc risveglia questa esigenza non è già uno sta- to di disperazione o un difetto di coraggio morale, ma il gusto del- la vita e un incomprimibile biso- gno di realizzare un'esistenza pie- na e attiva.

Il Truc esalta il Cattolicesimo, appunto perchè nulla gli sembra che più s'approssimi alla soddisfa- zione di questo bisogno che non la Rivelazione posta a fondamen- to di questa Religione, la quale, essendo d'ordine principalmente morale, si rivolge alle coscienze fisse nelle regole di condotta, ga- rantisce il reale per mezzo della suprema Realtà. L'atto di fede cattolica, lungi dall'apparirgli co- me una vana superstizione, gli si presenta come qualcosa che rispon- de alle imperiose esigenze della ragione, all'appello incoercibile dell'essere, che si dirige verso un fine inattingibile con le sole sue forze. Esso supera tanto il fanta- stico giuoco di parole e d'idee, da cui nacquero le divinità pagane o barbare, quanto l'ambizioso tra- vaglio della filosofia moderna, che si sforza di creare Dio o di negar- lo. Sorpassando e rettificando la conoscenza, il Cattolicesimo esal- ta tutte le virtù ed attitudini, por- ta al suo più alto vertice l'intelli- genza, pur assegnandole dei limi- ti; promette e a volte dà al senti- mento insaziabile una pienezza in- sperata. Per mezzo suo le forze spirituali convergono verso un'ar- monia suprema, che nessun'altra umana disciplina ha saputo realizzare

Il Truc non assegna al Cattoli- cesimo — e questo è un punto da tenere ben fermo — un compito puramente pragmatistico, sacrifi- cando il suo contenuto alle sue conseguenze, ma gli riconosce un valore assoluto anche nel campo della conoscenza, in quanto dimo- stra come esso, lungi dal contra- stare la ragione, l'aiuta e la sod- disfa nelle sue esigenze più pro- fonde. La filosofia su cui esso si fonda, se non ha dato ai problemi della vita una risposta definitiva, ha dato loro la migliore delle ri- sposte finora escogitate. La Chie- sa ha lasciato che la ragione spie- gasse tutto quello che può spiega- re e là dove l'intelligenza s'arre- sta ha piazzato misteri così uma- ni, così verosimili e così profondi nel loro senso e nella loro lettera che non si osa crederli di quaggiù. Così, mentre assicura ai suoi fe- deli il pane dell'anima, ha una tale ricchezza che estende i suoi beni all'intera vita intellettuale anche laica, incredula e profana.

Essa, infatti, ha portato al più alto grado che si possa attingere l'idea di Dio, innata nel cuore dell'uomo, inspiratrice della mo- rale e delle arti. Ha restaurato l'ordine, la vita intima e l'esisten- za precaria e faticosa dell'organi- smo sociale. Ha raccolto l'eredità del vecchio mondo, riorganizzan- do i frantumi del suo totale nau- fragio; tra le minacciose onde della travolgente barbarie ha ac- ceso un potente faro di civiltà; tra le fitte tenebre della più crassa ignoranza ha creato la più coeren- te e luminosa delle filosofie.

Risolutamente essa orienta la vita verso le cime dello spirito, le restituisce la sua funzione di mezzo, assegnandole per fine la conquista di beni indispensabili e sconosciuti. Alla luce dei suoi principii tutto riprende un senso e s'illumina di nuova luce; il pro- gresso cessa di essere un idolo va- no e la natura insufficiente si com- pleta e si definisce per mezzo del soprannaturale.

*

Ma a questo punto sorge spon- tanea la domanda:

Se il Truc proclama con tanto ardore ed entusiasmo l'eccellenza del Cattolicesimo nel campo teo- rico e pratico, perchè mai ad es- so non aderisce completamente ac- cettandolo e professandolo? Che cosa occorre perchè questa incon- dizionata adesione si verifichi? Occorre evidentemente che alle ra- gioni logiche che giustificano la ammirazione per la dottrina e la prassi della Chiesa si aggiungano «le ragioni del cuore» che la fe- de facciano sbocciare e sentire co- me una ispirazione intima e una palpitante realtà spirituale.

Il Truc dice di attendere la sal- vezza da una filosofia veramente nuova. Ma quale potrà mai esse- re questa filosofia, se tutte le vie sono state tentate? Egli non s'ac- corge che la salvezza sta solo in qualche cosa che non dipende da lui: nella illuminazione improvvi- sa della Grazia.

E noi gli auguriamo di tutto cuore che il misterioso e grandioso evento abbia al più presto a veri- ficarsi.

GIUSEPPE BRONZINI

La Svizzera sotto la neve

BERNA, 16 sera

In tutta la Svizzera ha nevicato piuttosto in abbondanza. La tempera- tura è discesa di parecchi gradi sotto zero La neve è caduta quasi ovun- que per una altezza di 25 centimetri mentre ai passi del Gottardo e della Furca ha raggiunto i 90 centimetri. Il pericolo delle valanghe è grandis- simo.

ORDINANZE

Il Consiglio generale delle Coopera- tive russe ha ordinato a tutti gli spac- ci umilissimi suoi servi di non fabbri- care uova pasquali di qualsiasi genere, usanza esotica, venuta non si sa di che parte e allignata come la gramigna in ogni palmo di terra.

Poco male dunque, per la es. :di- zione delle uova, la cui rotondità can- dida di forma e di significato è tanto straniera alla covata di grifagne idee che fan cagnara in Russia.

Ma la condanna tocca anche a due dolci tradizionali e popolarissimi «la pascha» e il «Kulich», nati e cre- sciuti in Russia, contro i quali non è giustificata nessuna xenofobia. Essi a- vevano tutto il loro pacifico diritto di asilo.

Il Consiglio delle Cooperative facen- do la voce grossa, erudisce gli spacci sul compito della loro missione, rim- proverandole di averla limitata a quel- la venale e animale di rifornire lo sto- maco della gente di quanto è richiesto dai propri inferiori bisogni.

Il banco della cattedra, subdolamen- te se non apertamente muto, e volgare nella pompa delle merci sciorinate alla gola degli avventori, deve essere ormai emulo della cattedra.

Nella funzione di vendere generi alimentari ha da esercitarsi un magi- stero di educazione a servizio dello Stato; la influenza dei cibi va indiriz- zata spostandola in sù, dallo stomaco alla testa, a mezzo della dispensazione di alimenti «culturali».

Chi parla di sopprimere il dolce per le settimane di aprile?

Ma c'è modo e modo di farlo.

Ora dovendo essere il banco catte- dra, ecco due ottime forme didattiche da dare alla pasta: la falce e il mar- tello. Un motivo ornamentale che sosti- tuisce quello delle croci beghinesche, sarà fatto di spighe proletarie...

La riforma, dunque, non si basa sul fatto che la vendita del paska e del Kulitch, delle uova e degli agnellini, fosse priva di significato «culturale».

Sarebbe menzogna accusarli di ser- vire a un solo bisogno dello stomaco. In questo caso, il Consiglio bolscevico avrebbe continuato a mandarli giù e, sotto queste lune di aprile, se ne sa- rebbe impinzato sino agli occhi.

Ma no, che insegnavano e parlava- no ed esortavano, dai banchi!

Fanciullescamente, portavano anche essi la buona novella; parlavano al cuore, essi pure espressione del cuore della cristianità...

Non è perchè fossero muti — o sol- tanto buoni a stuzzicar la gola che li si fa zittire sopprimendoli.

E s'impancano al lor posto, lugu- bri anche in parte dolce e spalmati di zucchero, «falci» e «martelli».

Come faranno a maneggiarli i pic- coli per i quali erano così facili gli agnellini, senza farsi male?

Martelli, emblemi giudaici...

Come è possibile non venga a mente la croce?...

Lasciamo star poi le spighe orna- mentali che potrebbero essere un fal- limento della inventiva cooperativi- sta.

Chiunque potrebbe pensare che di spighe sudate in umili campi, da «proletari» galilei, era fatto il pane della Cena di Giosuè Santo.

Martin con la cappa

"PRENDETE, MANGIATE,,

Il "Cenacolo,, nella pietà e nell' arte

Dai mosaici bizantini agli affreschi giotteschi

Giovedì Santo: La Liturgia ha raggiunto l'espressione più vibrante e immediata. La Chiesa, che dalle Ceneri ha assunto le tinte violacee della penitenza, sospendendo le ar- monie ed i canti, ha velato dalla Domenica di Passione tutte le im- magini sacre, anche il Crocefisso.

Gli altari sono spogli e tristi. Tut-



Il «Cenacolo» del Tiziano (Milano - Brera)

lo annuncia l'approssimarsi del Grande Dramma. Nella Messa di o- gni giorno si ripete la lettura della Passione, in tutti i suoi dettagli cir- costanziati, come ce la tramandaro- no i quattro Evangelisti.

Tempo di Passione. Incombe nel- l'aria piovorna e greve; pervade gli spiriti di una tristezza sottile, inav- vertita.

Anche il nostro secolo, che ha cre- duto emanciparsi da ogni vincolo di tradizione, che ha voluto rinunzia- re del passato, quanto meno si con- faceva alle pretese orgogliose e ma- terialistiche del presente, subisce il fascino di questa «hebdomana major» che, consacrata dall'immo- lazione del Giusto, non poteva non restare palpitante ricordo di tutte le età.

***

La scena sublime del Banchetto pasquale che Gesù volle consumare coi suoi, prima di partirsi da loro, è tra le più potenti e le più acces- sibili all'umana comprensione. L'ad dio che il Maestro «prima di pa- tire» volle dare ai Discepoli, loro consegnando — per tutte le genera- zioni — il suo Testamento di amo- re, è troppo sublime e troppo vibran te perchè in ogni tempo poeti ed ar- tisti non vi trovassero ispirazione alle più belle affermazioni del loro ingegno.

Tra le riproduzioni pittoriche, la più antica che giunse sino a noi la troviamo a Ravenna in S. Apolli- nare Nuovo, dove in un mosaico del VI secolo, la figurazione del Ban- chetto viene presentata in semicer- chio, con a uno dei capi Gesù — in atto benedicente, aureolato dal nimbo della croce — e gli Apostoli disposti a ventaglio, dietro di Lui. Realità e simbolismo si fondono nel- l'interpretazione di un'arte che ha tutta la ingenua ed espressiva sem- plicità del suo tempo.

Giotto, alcuni secoli più tardi rie- vocava la «Cena» in una delle sue tele prodigiose, attualmente conser- vata a Padova, nella Cappella de- gli Scovegni all'Arena. I Personag- gi sono assisi attorno alla mensa. Il Discepolo prediletto tiene il capo appoggiato al petto del Redentore. Sul viso degli altri si legge una do- lorosa sospensione di sentimenti: il Cristo ha profferito le tremende parole: «Uno di voi mi tradirà».

Dolcissima di atteggiamento e di espressione è la scena che ce ne lasciò l'Angelico. Il Cristo, dopo aver consacrato il pane, Lo distri- buisce ai Dodici che, parte in pie- di, in atto reverente, parte proster- nati in adorazione attendono dal Maestro il dono supremo. La Ver- gine sta inginocchiata in primo piano, a un capo della tavola, figu- ra dolente e armoniosissima nella sublime compostezza di quell'ora straziante.

Più tardi Rubens diede alla sua «Istituzione dell'Eucaristia» la vi- vacità, il calore, il movimento che caratterizzano i suoi lavori. La fi- gura del Cristo vi campeggia lumi- nosa di dolcezza e di bontà e tanto più risalta in quanto, a Lui vicino — per effetto prospettico — appare il voto di Giuda, sfigurato di odio e di sgomento, il quale siede all'op- posto lato della mensa. Grandissi- mo anche il Cenacolo tizianesco al- la Brera di Milano.

Se dicessimo che, tra tutti questi capolavori di arte, grandeggia quel- lo di Leonardo, cadremmo forse nell'ovvio. Il quadro che si ammira a Milano in S. Maria delle Grazie, considerato come una delle più po- tenti realizzazioni dell'ingegno u- mano, ci dice ancora una volta la palpitante grandiosità del rito con cui il Salvatore dava al mondo la irrefragabile e indistruttibile testi- monianza della Sua divinità, col pegno più commovente del suo a- more.

***

L'Ultima Cena, anche nella con- cezione artistica, assurse al posto di uno tra i più grandi Misteri del- la Fede.

La carità di un Dio che, agli uo- mini che si preparavano a crocifig- gerlo, volle lasciare Sè stesso quale caparra di eterno perdono, si è im- posta agli spiriti di ogni tempo, ha confuso ogni scetticismo, sorpas- sando l'orgoglio di tutte le età.

Le parole «Prendete, mangiate, questo è il mio Corpo» erano ver- bo di Dio.

Il mondo non le comprese, ma le raccolse. Poi le fece sue: per vene- rarle o per combatterle: sintesi di eterna vita o motto di accanita bat- taglia. Perchè doveva avverarsi quanto Egli predisse: «La pietra rigettata dai costruttori è diventata pietra angolare; e chiunque cadrà su quella pietra sarà sfracellato ed essa stritolerà colui sul quale ca- drà».

Ma il Giovedì Santo è unicamen- te la rievocazione dell'amore di Dio.

Noi oggi sentiamo più viva, più vera, più consolante che mai l'af- fermazione di Gesù Cristo: «Questo calice è il nuovo patto nel sangue mio sparso per voi».

Aristide Chiari

Le nozze Mussolini-Ciano I documenti al Vicariato di Roma

ROMA, 16 sera

Sono pervenuti al Vicariato di Roma i documenti per la celebra- zione del matrimonio di Edda Mus- solini con il conte Galeazzo Ciano.

I documenti sono stesi dal par- roco di S. Giuseppe in via Nomen- tana, don Pascucci. La professione della figlia del Primo Ministro è indicata con qualifica «donna di casa».

Il rito matrimoniale si svolgerà lunedì prossimo nella stessa chie- sa di S. Giuseppe.

Una nuova opera di Sem Benelli

MILANO, 16 sera

Questa sera al Teatro Filodramma- tici ha avuto luogo la prima rappre- sentazione del poema drammatico in 3 atti di Sem Benelli «Fiorenza». Il teatro era affollato ed il lavoro ha avuto discreto successo.

La squadra navale tedesca nel Mediterraneo

ROMA, 16 sera

Come è noto, in questa settimana la squadra tedesca sta compiendo una crociera nel Mediterraneo. Es- sa è composta di otto grandi navi di linea, un incrociatore, una flotti- glia di Caccia torpediniere. Essa vi- siterà alcuni porti fra i quali Pa- lermo, Siracusa, Messina, e Cata- nia.

Per quanto non in visita ufficiale, le navi tedesche saranno accolte in Italia con viva cordialità.

I conti Calvi a San Rossore La Pasqua dei Sovrani

TORINO, 16 sera

Per la ricorrenza pasquale, anche i conti Calvi di Bergolo, con le loro piccole Maria Ludovica, Vittoria e Guia, si recano a San Rossore, o- spiti dei Sovrani, i quali già invi- tarono i Principi di Piemonte. Con la presenza di questi, dei Principi d'Assia e dei conti Calvi, con le ri- spettive loro famiglie, i Sovrani, u- nitamente alle Principesse Giovan- na e Maria, celebreranno alla Rea- le tenuta di San Rossore la tradi- zionale Pasqua familiare.

Anche quest'anno la Reale Fami- glia, salirà, per il periodo estivo, a S. Anna di Valdieri.

La Principessa Bona di Savoia esporrà un bronzo alla Biennale veneta

VENEZIA, 16 sera

La Principessa Bona di Baviera, nata Principessa di Savoia Genova, esporrà alla 17.a Biennale, come invitata, un bronzo raffigurante il consorte principe Conrad di Ba- viera.

I disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 16 sera

La statistica ufficiale sulla disocc- upazione in Inghilterra dava al sette aprile 1.675.400 persone senza lavoro, e cioè una diminuzione di 1073 sulla cifra raggiunta nella settimana pre- cedente a questa data, ma 499.333 in più, in confronto della settimana cor- rispondente dello scorso anno. (R. S.).

Siviglia accoglie i Sovrani in un'atmosfera d'entusiasmo

SIVIGLIA, 16 sera

Le dimostrazioni, fatte da questa popolazione ai Sovrani, resteranno indimenticabili nella nostra città. La folla ha rotto più volte i cordoni ed ha quasi trascinato l'automobile reale in un entusiasmo indescrivi- bile, mentre la vettura veniva rico- perta di fiori. Magnifici canestri di fiori venivano poi offerti alla Regi- na da tutte le associazioni e società femminili di Siviglia.

Gli studenti hanno in seguito sfi- lato per le vie della città, acclaman- do ai Sovrani. Il Re e la Regina hanno poscia ricevuto le rappresen- tanze di tutti i ceti sociali che han- no espresso i loro sentimenti di de- vozione (*Radio Stefani*).

BERLINO SI VUOTA per le Feste Pasquali

BERLINO, 16 sera

La capitale va assumendo l'aspetto che gli conferisce l'imminenza delle grandi solennità. Cna parte dei rap- presentanti politici e quasi tutti i mi- nistri sono partiti da Berlino per tra- scorrere nella calma le vacanze pa- squali. Non si sa ancora dove andrà a passare i pochi giorni di riposo che si concede in questa occasione, il pre- sidente del Reich maresciallo Hinden- burg, ma è certo che si prepara anche egli a partire. (*Radio Stef.*).

TRIBUNA DELLE IDEE

Idealismo o realismo?

Novello Papafava, noto al pub- blico intellettuale italiano per altre pubblicazioni su questioni filosofi- che e su questioni militari, ha pub- blicato un nuovo volume che Egli ha intitolato «*L'idealismo assoluto — Considerazioni*». «Non preten- de affatto il libretto — dice Egli nella prefazione — di contenere u- na esposizione ed una critica siste- matiche e complete della più viva corrente del pensiero italiano con- temporaneo; è un semplice contri- buto agli attuali dibattiti di pensie- ro, un colpo d'occhio sul confusis- simo panorama della filosofia con- temporanea; il panorama è certa- mente molto confuso, e un colpo d'occhio di più non farà male a nessuno».

Ecco, a noi, modestamente sem- bra che se l'idealismo è stato, o ha creduto di essere la corrente *ufficiale* del pensiero italiano, non sia proprio la corrente più *viva*. Ci sembra che agli entusiasmi degli anni passati per la Filosofia dell'at- to puro, sia successo un certo scet- ticismo, o per lo meno un certo temperamento — da parte dei se- guaci e dei discepoli — delle teorie del filosofo siciliano.

His positis, accingiamoci ad esami- nare il lavoro del Conte Papafava. Dell'*Idealismo assoluto* tratta l'Au- tore, e di questo Egli fa acutamen- te anzitutto la genesi. Donde viene l'Idealismo?

***

Due problemi — afferma Novello Papafava — costituiscono il tormen- to del pensiero filosofico: il pro- blema della conoscenza e il proble- ma dei valori (problema morale).

La realtà obbiettiva e transcen- dente dell'oggetto non è posta in dubbio prima di Cartesio.

L'Umanesimo del Rinascimento, l'Umanesimo italiano che «contiene in germe tutte le rivoluzioni poli- tiche e sociali del settecento, che fa presentire il soggettivismo moder- no» pur colpendo la concezione ari- stotelica della verità, e svincolando il pensiero individuale dell'*autorità* di Aristotele, non esce certo dal più rigido idealismo. — poichè è bene ricordare che il conflitto e l'antino- mia teoretica che è alla base della storia moderna è quella fra *autori- tà* e *libertà*, tra individualismo e dogmatismo teocratico, ma non fra libertà e verità». Cartesio, con la sua formula «cogito, ergo sum» — forse non consapevole del profondo significato rivoluzionario delle sue parole, pone veramente il problema della conoscenza, che sarà poi ri- solutamente affrontato dal Filosofo di Könisberg, Emmanuele Kant. Questi, però pone, ma non risolve il problema della conoscenza, poichè tutta la filosofia Kantiana, che può riassumersi nel concetto «non si conosce *perchè si conosce*», è trava- gliata da una intima contraddizio- ne. E se Kant è sempre vivo, è ap- punto perchè — non avendo ancora avuto il suo filosofo sistematico — i problemi ch'egli pone, non sono ancora risolti.

Dall'intima contraddizione kan- tiana, sgorgano le scuole filosofi che post-kantiane: il positivismo, il pragmatismo e l'idealismo. Filoso- fia eminentemente demolitrice quel- la di Kant. Ma dopo distrutto è ne- cessario ricostruire: ed ecco i si- stemi sopraccennati, i quali, usceu- do dal cumulo delle macerie, pro- dotte dai colpi di piccone del filoso- fo di Könisberg, cercano di costrur- re, e di dare una risposta ai pro- blemi ch'egli ha posto.

Tutte le correnti filosofiche mo- derne, dunque, discendono da Kant. E siccome il *punctum dolens;* il ca- posaldo dei sistemi, è il problema della conoscenza, al lume di que- sto il Papafava li esamina.

***

Lasciando da parte le pagine che il Conte Papafava dedica al positi- vismo ed al pragmatismo, o meglio alle tesi da questi poste per risol- vere il problema della conoscenza, prima di entrare ad esaminare la parte sostanziale del suo lavoro, osserveremo che la critica al si- stema di Kant, è dall'Autore con- dotta ottimamente, le contraddizio- ni vi sono messe in bella luce.

Non possiamo invece in tutto concordare con l'Autore per quel che riguarda l'esame da lui fatto della filosofia tomistica.

«Si condivida o no la teoria idea- lista — scrive Novello Papafava — si deve pur riconoscere che essa ha il merito di manifestare un grande vigore, sia nel riconoscere ed af frontare i veri problemi della meta- fisica, sia nel tentare di risolverli con la più spietata coerenza».

E subito afferma che «l'idealismo ha raggiunto il grado di maturità». «Il filosofo che ha raggiunto le su- preme posizioni dell'idealismo è Giovanni Gentile, poichè egli è ar- rivato alle ultime conseguenze del- l'idealismo».

Giovanni Gentile affermò che il suo sistema filosofico non è pane per tutti i denti. Forse non ha tor- to. Il Papafava però mostra una tale penetrazione del pensiero gen- tiliano, che non è facile trovare in tanti che scrivono di filosofia mo- derna per «professione».

Con efficace dimostrazione, pas sando in rapida sintesi il pensiero ri Fichte, Schelling, Hegel, il Conte Papafava dimostra che in sostan- za ha ragione il Gentile quando ac- usa tutti i predecessori idealisti di non essere veramente tali, e di re- stare impigliati nel realismo.

Diciamo qui — en passant — che l'Autore ha mano particolarmente felice quando si tratta di scolpire il carattere, il sistema di un uomo.

Mente rigorosamente logica, con- duce l'esame fino alle ultime conse- guenze e, con una frase, ti definis- ce un uomo. Basti qualche esem- pio: Hegel è più uno spiritualista che un «idealista». «Hegel è un idealista non puro, appunto perchè nel suo sistema si trovano le diffi- coltà del realismo».

E' nel Gentile che si trova l'idea- lismo nella sua forma pura.

«Questi infatti ha il merito di aver costruito un sistema filosofico che, qualunque sia il giudizio che se ne voglia dare, rappresenta tut- tavia il massimo sforzo di coerenza e di chiarezza dell'idealismo.

Eccone i punti essenziali: nell'at- to del pensiero si risolve l'"univer so. Tutto è Farsi niente è Fatto, tutto è autoporsi e niente è dato: il fatto e il dato sono astrazioni. Dato questo concetto, si capisce co- me lo spirito sia veramente libero; se il pensiero non ha da conoscere nessuna verità come ad esso presu- posta, in quanto nella sua inces- sante creazione è assolutamente li- bero». Particolarmente efficace ci è sembrato l'Autore nell'esame del- la dottrina dell'idealismo puro, cioè di quella di Giovanni Gentile.

Avendo accusato — come si è detto — i suoi predecessori di rima- nere impigliati nel realismo, il fi- losofo di Castelvetrano, portando alle ultime conseguenze, e con per- fetta consapevolezza, l'idealismo, af- ferma che tutto si risolva nello spi- rito inteso come pensiero pensante, il quale a sua volta non è che *puro atto* in atto.

Di modo che idealismo assoluto è sinonimo di attualismo assoluto.

***

Ma risolve l'Idealismo i problemi ch'esso stesso si pone? No — af- ferma giustamente l'Autore il quale — antiidealista convinto, pone il si- stema del Gentile sotto il crivello di una rigorosa critica la quale si manifesta specialmente in un feli- ce parallelo tra l'«Io empirico ed assoluto» di Kant e di Gentile. «L'i- dealismo, conclude il Papafava, pur essendo giunto alla sua maturazio- ne, non ha corrisposto alle sue pro- messe.

L'Autore con perfetta maturità di pensiero, esaminato il «Realismo» nelle sua varie forme; giunge a que- ste conclusioni: «Alla filosofia di Kant si può far corrispondere il pa- radosso: che noi non conosciamo in quanto conosciamo. Il realismo gno- stico razionalista presume di rag- giungere l'assoluta cognizione del reale obbiettivo, senza tenere con- to delle determinazioni delle forme del- la conoscenza, nell'atto del conoscere.

L'idealismo pone tutta la realtà nell'atto della conoscenza per sè stesso intrascendibile. Il realismo gnostico razionalista che aspira al- la cognizione obbiettiva dell'essenza della realtà senza tener conto delle forme delle condizioni della cono- scenza, è assurdo: il Kantismo, in quanto afferma che non conosciamo perchè conosciamo, si contradice perchè per affermare l'inconoscibi- lità dell'oggetto, è necessario am- mettere l'esistenza dell'oggetto, os- sia conoscerlo almeno come esisten- te e cioè averne una certa conosccn- za perchè lo conosciamo o meglio, paradossalmente, malgrado che lo conosciamo (ossia lo stesso kanti- smo, che vorrebbe limitare la cono- scenza umana esclusivamente al mondo fenomenico, per non negar- si è obbligato a riconoscere, alme- no implicitamente alla ragione la capacità di superare i limiti del mondo fenomenico, per conoscere l'esistenza di quel mondo noumeni- co prescindendo dal quale è impos- sibile affermare l'esistenza dello stesso mondo fenomenico in quanto tale); l'idealismo che dichiara che conosciamo in quanto conoscendo conosciamo l'assoluto, si contradi- ce perchè, per asserire che cono- scendo la conoscenza conosciamo l'assoluto, bisognerebbe trascendere la conoscenza per asserirne l'assolu- tezza.

Abbiamo voluto questa citazione anche un po' lunghetta, poichè essa può dare al lettore un'idea del ri- gore logico con cui l'autore condu- ce la sua importante trattazione.

***

Idealismo o realismo?

L'Autore si schiera nettamente per il realismo sebbene Egli abbia del realismo una concezione che tie- ne conto dei problemi e delle obbie- zioni poste dalla moderna gneseolo- gia. «La ragione — dice l'Autore — nell'atto stesso che riconoscendosi un limite, conosce l'esistenza del trascendente, conosce di non poter conoscere che cosa il trascendente sia». E conclude con questa affer- mazione:

«La rivelazione sopranaturale e obbiettiva è l'unica via per mezzo della quale si potrebbe giungere al- la assoluta conoscenza obbiettiva del reale trascendente. Soltanto la rivelazione, in quanto non irrazio- nale ma meta-razionale (si intende rispetto alla ragione naturale) può comunicare allo spirito umano la verità assoluta ed obbiettiva oltre i limiti che l'idealismo formale impo- ne alla ragione naturale. Solamen- te nella rivelazione può consistere il significato ed il valore gnoseolo- gico della religione (nel suo vero significato di cognizione del sopra- naturale) ed anzi, senza ricorrere ad una rivelazione obbiettiva è im- possibile presumere di conoscere la essenza dell'assoluto reale. La filo- sofia, come speculazione suprema, deve passare dalla metafisica alla scienza o alla religione intesa come adesione ad una rivelazione obbiet- tiva, sopranaturale, ossia metara- zionale dell'assoluto trascendente».

Esposta così la trama del lavoro di Novello Papafava, a noi non re- sta che tirare le vele e giungere anche noi alle nostre conclusioni.

La critica dell'Idealismo che chia- meremo «interna» in quanto che ci sembra condotta in buona parte valendosi degli stessi principi del- l'Idealismo, ci sembra efficace, la dimostrazione che la filosofia giun- ta alle estreme posizioni dell'Idea- lismo e dell'Immanentismo è fatal- mente costretta a ritornare al reali- smo e alla trascendenza ci è parti- colarmente gradita.

Ma se nella parte critica all'Idea- lismo, possiamo sentirci molto vi- cini all'Autore, ciò non possiamo dire, del tutto, nella parte ricostrut- tiva. Sopratutto obbietteremo che, per quanto l'Autore affermi più volte che la ragione naturale può conoscere l'esistenza del trascen- dente, principio e fine dell'esperien- za, egli attribuisce all'umana ra- gione naturale, la capacità di co- noscere del Trascendente unicamen- te l'esistenza.

Ora questo significa limitare trop- po il potere della pura ragione na- turale della conoscenza di Dio, co- me principio e fine delle cose.

Tuttavia l'efficace superamento dell'Idealismo e dell'Immanentismo, la decisa affermazione del realismo, del dualismo, e della trascendenza ed in fine il richiamo ad una rive- lazione obbiettiva e soprannaturale dell'assoluto trascendente come ri- solutrice dei problemi che trava- gliano lo spirito umano, salvano l'Autore dal vero modernismo e ci rendono il suo pensiero interes- sante.

Gino Sanvido

L'abolizione delle cinte daziarie e le nuove imposte di consumo

nella relazione di S. E. Mussolini alla Camera

ROMA, 16 aprile

E' stata distribuita ieri alla Camera dei deputati la relazione di S. E. il Capo del Governo, che accompagna il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 20 marzo 1930 riguardante la abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali e l'istituzione di imposte di consumo.

La relazione così dice:

« La riforma dei tributi comunali, finora designati col nome di dazi interni di consumo, di cui si occupa il decreto legge, era già da lungo tempo penetrata nello spirito delle popolazioni e da queste generalmente desiderata ed auspicata.

Irriducibile avversione

Non occorre spendere molte parole per mettere in rilievo i gravissimi danni ed inconvenienti, determinati dalla permanenza delle cinte daziarie in ben 195 comuni, tra i più importanti del Regno e costituenti i maggiori centri di consumo. Superstiti ed anacronistici avanzi di ristrette ed egoistiche organizzazioni economiche feudali, esse rappresentano un ostacolo esiziale al libero svolgimento ed alla espansione dei traffici e conseguentemente allo sviluppo della ricchezza nazionale e creano situazioni artificiose e quanto mai pregiudizievoli, inceppando il naturale processo di livellazione dei prezzi ad eque ed uniformi misure, specie dei prezzi al minuto. Senza contare le intralcianti servitù necessariamente imposte ai terreni ed agli edifici limitrofi alle cinte per garantire la vigilanza, le strade ed illogiche condizioni derivanti ai fondi non di rado intersecati e divisi dalle cinte stesse, le forti spese occorrenti per le loro frequenti modificazioni ed allargamenti e per la loro manutenzione, il congestionamento dei mezzi di trasporto alle barriere con pericolose ostruzioni della viabilità, le lunghe, esasperanti attese sotto le intemperie per lo sdaziamento delle merci, le inquisitorie visite infine e le fastidiose formalità subite dai viaggiatori e turisti al passaggio delle barriere ed all'uscita dalle stazioni ferroviarie e tramviarie, cause queste non ultime della irriducibile avversione a siffatto sistema fiscale, ormai abbandonato da quasi tutti gli Stati.

I difetti del dazio aperto

D'altro canto sono altresì noti e palesi gli insanabili difetti e le manchevolezze del regime daziario aperto vigente in tutti gli altri comuni del regno, il quale, mentre offre proventi di gran lunga inferiori a quello chiuso, sanziona la più stridente ed iniqua sperequazione in quanto, colpendo solamente la minuta vendita dei generi, riversa il maggiore peso del tributo sulla parte della popolazione meno abbiente, col lasciare ai consumatori agiati facile adito a sottrarsi al tributo medesimo, mercè l'acquisto dei generi al disopra dei fissati limiti di minuta vendita.

Nè sarebbe stato ormai possibile non preoccuparsi seriamente della tendenza dei Comuni, ognora accentuantesi nel senso della eccessiva estensione delle tariffe e della moltiplicazione a centinaia delle relative voci e sottovoci concernenti generi i più vari e disparati, anche di limitata importanza e quindi di assai poca redditizia tassazione. Tale tendenza invero, che già erasi invano procurato di arginare con legge del 24 settembre 1923, non faceva che accrescere a dismisura i lamentati difetti e inconvenienti della imposizione daziaria, vieppiù complicando ed infittendo la rete degli ostacoli opposti degli scambi delle merci, quando invece è di vitale necessità per le moderne esigenze dei traffici il favorirne il ritmo sempre più rapido ed intenso.

Tutto ciò ha portato alla logica conclusione che abbattendosi le barriere daziarie si dovessero eziandio abolire i dazi interni di consumo e poichè, d'altra parte, i Comuni non avrebbero potuto certamente sopportare tanta falcidia alle loro entrate, si è affacciato ineluttabile il problema del simultaneo apprestamento di adeguati mezzi che compensassero le conseguenti perdite.

Il compenso delle perdite

Problema assai arduo, trattandosi di sopperire alla cessazione di un provento di quasi 2 miliardi, quale appunto è il reddito complessivo ricavato in epoca più vicina dai dazi di consumo, e per di più non proporzionatamente distribuito tra Comuni, bensì nella maggior parte, un miliardo e 400 milioni all'incirca, accentrato nei soli 195 comuni chiusi. Ma il Governo fascista, una volta riconosciuto necessario ed urgente nell'interesse della intera Nazione l'addivenire alla soppressione delle barriere daziarie e, per inevitabile riflesso dei dazi di consumo, non ha indugiato, come di suo costume ed affrontare in pieno il problema ed a concretare la soluzione, tosto che gli studi della speciale Commissione per le finanze locali sono giunti al punto da potere con sufficiente approssimazione valutare entro quali limiti la riforma daziaria avesse agio di spaziare nel quadro generale del completo riordinamento dei tributi comunali, che farà presto seguito alla detta riforma. Nella relazione a S. M. il Re sul decreto in esame sono ampiamente esposte anche al lume della esperienza già fatta, in simili contingenze, dai paesi stranieri le ragioni di ordine politico, economico e finanziario, che consigliano di ricercare il sostitutivo del tributo daziario in aumenti sia delle sovrimposte fondiarie sia in asprimenti dell'imposte mobiliari, sia in altre imposte reali e personali e che invece suggeriscono di ricorrere ancora per certo periodo di tempo a tributi prelevati sui consumi, specie di generi di più esteso smercio che diano quindi modo di far contribuire alle pubbliche entrate la maggiore massa di cittadini, compresi coloro i quali, per i loro esigui redditi, non sono colpiti dai tributi diretti.

Le imposte di consumo

In base a questi criteri il Governo nazionale ha ravvisato miglior partito sostituire ai dazi in tutti i Comuni del regno talune vere e proprie imposte di consumo da riscuotersi con metodi semplici ed uniformi su pochi generi di largo e non indispensabile consumo, che già erano colpiti dai dazi stessi e cioè le bevande vinose ed alcooliche comprese la birra, le acque minerali da tavola e quelle gasose, le carni, i materiali la costruzione, il gas luce e l'energia elettrica. Così facendosi viene pure evitato di dover annientare di colpo la vasta e complessa organizzazione daziaria esistente sino dagli inizi del Regno, il che avrebbe avuto gravissime ripercussioni sia nei riguardi del numeroso personale addettovi, oltre 50.000 impiegati sia nei riguardi degli appalti in corso e della vigente e complicata rete di rapporti di dare ed avere tra Comuni, appaltatori, istituti di credito e banche, connessi a detta organizzazione, della quale invece usufruisce per meglio assicurare sin da principio la regolare e fruttuosa applicazione delle nuove imposte, senza notevoli turbamenti e scosse, lasciandosi il tempo occorrente per la normale liquidazione degli accennati rapporti e per la graduale eliminazione di quanto nelle attuali strutture sarà per diventare superfluo in relazione al servizio delle imposte medesime.

Per ciò che concerne le imposte sulle carni, sui materiali da costruzione, sul gas luce e l'energia elettrica, si conservano, salvo alcune variazioni di dettaglio, i particolari metodi di percezione già vigenti per i corrispondenti dazi, giacchè l'esperienza ha dimostrato che tali metodi di più moderna concezione e congegnati in modo distinto ed indipendente dalle forme tipiche della riscossione daziaria sono di agevole applicazione, non vessatori ed hanno sempre dato in confronto dei menzionati generi ai quali, bene inteso, esclusivamente si attagliano, ottimi risultati.

Relativamente invece alle bevande vinose ed alcooliche, alla birra, alle acque minerali da tavola ed alle acque gasose, è stato apprestato un sistema che, con l'abolizione dei limiti di minuta vendita, permette di assoggettare al tributo la totalità dei consumi attraverso modalità che come sarà spiegato in sede di esame, dalle singole disposizioni del decreto si è studiato di rendere, quanto più possibile semplici, agili e spoglie da superflui formalismi.

Le conseguenze finanziarie

Passando ora a considerare le conseguenze finanziarie della riforma sovraccennata, conviene distinguere tra i comuni chiusi e quelli aperti.

Nei riguardi di questi ultimi è lecito ritenere, secondo ponderate e acute previsioni, che in linea generale essi col reddito delle nuove e poche imposte di consumo si troveranno in grado di riparare pienamente alla perdita loro derivante dalla soppressione dei dazi preesistenti anche non raggiungendo, in molti casi, i limiti massimi di tariffa. Vuolsi infatti considerare, che il provento complessivo del dazio sui generi non più colpiti dalle nuove imposte erasi da ultimo accertato per i Comuni aperti in circa 115 milioni, mentre i Comuni stessi col nuovo sistema, che astrae da qualsiasi limite di vendita, assoggettando al tributo la intera quantità delle merci immesse in consumo, salvo per il vino la parte consumata dal produttore e dalla propria famiglia potranno soltanto con la nuova imposta sul detto prodotto recuperare una somma assai maggiore.

Da ciò è facile convincersi, quando si tenga presente che di fronte ad una produzione annua di 40 milioni di ettolitri in media risultavano sdaziati in totale 15 milioni e mezzo di ettolitri di cui solamente 6 milioni e mezzo nei comuni aperti.

Sicchè questi Comuni, pur fatto calcolo delle esenzioni concesse e di ogni altra causa di riduzione della massa imponibile, potranno contare per lo meno sul raddoppiamento del reddito del dazio sul vino, che ammontava a 124 milioni. Dove invece si verificheranno notevolissime perdite con l'applicazione delle nuove imposte in confronto dei cessati dazi, è precisamente nei Comuni chiusi, nei quali assommavano le maggiori entrate daziarie in lorde lire 1.411.000.000 in cifra tonda di fronte ai due miliardi o poco meno del provento totale. Per vero in detti Comuni chiusi a mezzo delle barriere si riusciva a colpire di dazio le intere quantità di numerosissimi generi non più soggetti alle nuove imposte, per un ammontare, che negli ultimi tempi è salito a 575 milioni di lire, cui conviene, in via prudenziale, aggiungere altri 200 milioni di prevedibile minore gettito delle nuove imposte sui generi già soggetti a dazio in conseguenza del passaggio al regime aperto.

In totale quindi una perdita di 775 milioni, riducibile però a 625 milioni per minori spese di riscossione, alla quale perdita si è procurato di rimediare con l'elevare di alquanto, e cioè sino ad un limite ritenuto ancora tollerabile, le aliquote massime delle imposte sostitutive dei dazi.

Lo Stato per i Comuni chiusi

Restando tuttavia ancora uno spareggio calcolabile sui 400 milioni, che nelle attuali condizioni non potrebbero detti Comuni fronteggiare con le proprie risorse e che si è dovuto riconoscere in base ad accurate e specifiche indagini sui relativi bilanci, è stato giocoforza per assicurare la realizzazione dell'agognata riforma ricorrere all'aiuto finanziario dello Stato.

In proposito giova ripetere quanto si è detto nella precitata relazione a S. M. il Re e cioè che, rispondendo l'abbattimento delle barriere daziarie ad un alto interesse nazionale e rappresentando il provvedimento stesso un beneficio di carattere generale, appare pienamente giustificato l'intervento statale, nella attesa che le finanze locali giungano col tempo a quel grado di assestamento da poter mettere in condizioni ciascun Comune piccolo o grande, di sopperire alle sue esigenze con mezzi esclusivamente propri. Nell'ovvio concetto, — poichè l'accennato concorso può essere tratto da qualsiasi cespite affluente all'erario dello Stato, che si ravvisi meglio adatto alla bisogna, — è stato scelto il provento dell'addizionale governativo sulle bevande vinose ed alcooliche e sulla birra, sia per la stretta colleganza con le nuove imposte comunali di consumo, sia in vista dell'entità del suo reddito, risultante adeguato alle previdibili necessità dei Comuni già chiusi. Ed è apparso conveniente porre siffatto provento a disposizione dei Comuni medesimi sotto forma di un fondo di integrazione costituita presso la Cassa depositi e prestiti e da distribuirsi secondo particolari norme, che verranno a garantire la ripartizione insatta corrispondenza alle comprovate reali occorrenze di ciascun Comune. E poichè lo Stato non avrebbe potuto rinunciare alla corrispondente riduzione nelle sue entrate, si è dovuto, per la necessaria compensazione ricorrere ad un tollerabile aumento della tassa di consumo sul caffè e della imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè, nonchè delle tasse fisse di bollo, come dai rispettivi regi decreti legge 12 marzo 1930 e 17 stesso mese, che dovranno anche essi alla loro volta riportare la vostra approvazione per la conversione in legge ».

Tutto ciò premesso in linea generale, la relazione si sofferma ad illustrare partitamente le singole disposizioni del decreto e così conclude:

« On. Camerati! La presente riforma alla quale, per ovvie ragioni insite nella natura stessa delle imposte di consumo, si è dovuto dare esecuzione immediata, salvo la vostra ratifica, è frutto di lunghi e meditati studi svolti con l'efficace e apprezzato concorso della speciale Commissione per le finanze locali e con l'attento esame altresì della copiosa messe di pubblicazioni, proposte e progetti, da ogni parte pervenuti. Il relativo piano finanziario è stato elaborato alla stregua di prudenti previsioni, basate su di una lunga serie di dati statistici pazientemente selezionati e controllati.

A parte i suoi non trascurabili vantaggi tecnici di semplificazione e di perequazione, la riforma reca indubbi benefici alle popolazioni, ed in particolare ne trarranno giovamento l'agricoltura e le industrie, sia per le conseguite franchigie nei riguadi di tanti fra i loro prodotti, sia per le facilitazioni ed il più ampio respiro loro consentito dalla scomparsa delle vetuste ed ingombranti forme di percezioni inerenti ai soppressi dazi. Non potranno pertanto mancare i vostri suffragi al decreto, che ci onoriamo di sottoporvi per la sua conversione in legge ».

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati vinicoli locali

LOMBARDIA — Quistello. — In questi ultimi tempi nella nostra plaga, si sono avute alcune richieste di vino vecchio, che, se sano, è stato collocato a prezzi varianti dalle 55 alle 65 lire al q.le mentre i vini guasi sono completamente esauriti. Nessuna richiesta di vini nuovi, per i quali i prezzi si mantengono sulle L. 145-160 al quintale.

Revere. — La notizia della nuova riforma daziaria ha dato un colpo decisivo alle rimanenze dei vini vecchi, che si sono così ormai quasi totalmente esaurite. Intense sono pure state le contrattazioni per piccole partite di vini nuovi, specialmente in questi ultimi giorni.

Si prevede una calma di alcuni mesi nel commercio vinicolo locale per mancanza di richieste da parte del consumatore, già abbondantemente rifornitosi prima dell'entrata in vigore della vigente riforma daziaria.

Le contrattazioni di questi giorni si sono effettuate sulle basi di L. 60-70 per i vini vecchi e L. 120-140 per quelli nuovi.

PIEMONTE — Casale Monf. — L'andamento del commercio dei vino è calmo dappertutto ,salvo qualche piccolo affare per le qualità scelte adatte esclusivamente per l'imbottigliamento.

I vini da pasto di gradi 11-11 e mezzo si pagano da L. 120 a 135 all'ettolitro; le qualità scelte di gradi 12 e mezzo e 14 e mezzo da L. 150 a 190 all'ettolitro, in cantina del produttore.

VENETO — Mirano — I prezzi dei vini si mantengono stazionari sulle quote del mese scorso.

Trento. — Andamento del mercato sempre stentato, con vendite per piccoli quantitativi, dato che nessuno si arrischia a fare qualche importante acquisto di previsione perchè lo sviluppo della nuova stagione e la non impossibile promessa di un buon raccolto, potrebbero provocare nuovi sensibili ribassi.

EMILIA — Imola — Il commercio dei vini in questa zona che già era assai ridotto si è ora arrestato quasi del tutto. Incomincia a impensierire questa crisi, che, mentre i produttori hanno forti necessità di vendere, sembra vada aggravandosi sempre più.

Comacchio — Questo mercato vinicolo si mantiene sempre nella stasi lamentata già da tempo. Compratori non se ne vedono e perciò il commercio dell'unico raccolto di questa zona sta entrando in una crisi veramente preoccupante. Il prezzo nominale, che era di L. 160 all'ettolitro, è ora diminuito a lire 130.

TOSCANA — Montecatini Terme — Sempre poche le vendite sul mercato vinicolo e prezzi stazionari.

MARCHE — Jesi — Dopo la ressa dei compratori locali, verificatasi nei giorni antecendenti all'andata in vigore della soppressione dei dazi, le richieste di vino, per qualsiasi quantitativo, mancano ora completamente. E' da sperare che, esauritesi queste modeste riserve presso i consumatori, ricompaia qualche domanda, non solo da parte dei privati o dei negozianti al minuto, ma anche da parte dei commercianti all'ingrosso, che stanno in vedetta ed in attesa che, tra qualche settimana, si delinei e si chiarisca la situazione del mercato vinicolo. Intanto i prezzi, tendenti sempre al ribasso, s'aggirano sulle 45 lire all'ettolitro per vini vecchi, sani e serbevoli, e sulle 70 lire per vini vecchi, sani, di corpo e d'intenso colore.

Le gemme delle viti stanno schiudendosi, ma è prematuro fare pronostici sull'entità del futuro raccolto.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Mercato fermissimo su tutta la quota ma in special modo sulle Fiat, l'Amiata ed i Montecatini che guadagnano sensibilmente dalla migliorata tendenza.*

Nel pomeriggio ci conferma la miglioria del mercato.

BOLOGNA, 16 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68 — Consolidato 5% 81,07 — Obbligazioni Venezie 75,40 — Banca d'Italia 1960 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Banco di Roma 113 — Cosulich 90 — Meridionali 1190 — Rubattino 481 — Seta di Chatillon 277 — Snia Viscosa 61 — Ilva 202 — Montecatini 244 — Fiat 376 — Adriatica Elettrica 245 — Terni 388 — Riseria Italiana 56 — Bonifiche Ferraresi 429 — Assicurazioni Generali 4400 — Credito Fondiario 5 per cento 457,50 — Credito Fondiario 6 per cento 491. — *Cambi*: Parigi 74,72 — Londra 92,76 — New York 19,075 — Svizzera 369,75.

BORSA DI MILANO

MILANO, 16 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68 — Consolidato 5% 81,10 — Banca d'Italia 1939 — Banca Commerciale Italiana 1429 — Banca Nazionale di Credito 554 — Banco di Roma 113 — Credito Italiano 756 — Cosulich 88,75 — Mediterranee 686 — Meridionali 1218 — Rubattino 480 — Libera Triestina 90 — Cotonificio Cantoni 2700 — Cotonificio Veneziano 30,50 — Lanificio Rossi 3900 — Seta di Chatillon 275 — Linificio Nazionale 295 — Snia Viscosa 62,75 — Ilva 202 — Metallurgica Italiana 175 — Miniere Elba 49 — Montecatini 245,25 — Fiat 376 — Adriatica Elettrica 243,50 — Edison 760,50 — Vizzola 826 — Terni 385 — Distillerie Italiane 143,50 — Industrie Zuccheri 800 — Raffinerie Liguri Lombarde 913 — Riseria Italiana 55 — Gulinelli Distilleria 269 — Bonifiche Ferraresi 427 — Fondi Rustici 160 — Beni Stabili 641 — Eridania 462. — *Cambi*: Parigi 74,78 — Londra 92,74 — New York 19,05 — Svizzera 369,75 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,40 — Zagabria 33,77 — Spagna 238,50 — Olanda 7,66.

BORSA DI ROMA

ROMA, 16 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 68 — Id. Id. fine mese 68,05 — Consolidati 5% cont. 80,85 — Id. fine mese 81,10. — Obbligazioni Venezie 77 — Banca d'Italia 1938 — Credito Fondiario 465 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Credito Italiano 758 — Banco di Roma 113 — Banca Nazionale di Credito 563 — Credito Marittimo 502 — Banca d'America e d'Italia 96,25 — Consorzio Mob. Finanziario 831 — Ferrovie Meridionali 1210 — Rubattino 684 — Cosulich 88,75 — Libera Triestina 91,50 — Tramways 248 — Cotoniere Meridionali 25,75 — S.N.I.A. 64 — Soie de Chatillon 275 — Varedo 42,25 — Terni 385 — Elba 48,50 — Metallurgica Italiana 177 — Ilva 202 — Ansaldo 106 — Fiat 378 — Azoto 146 — Montecatini 246 — Monte Amiata 304 — Antimonio 158 — Elettricità e Gas di Roma 791 — Romana Zuccheri 107 — Eridania 463 — Pantanella 190 — Bonifiche Ferraresi 430 — Fondi Rustici 159,50 — Immobiliare 960 — Beni Stabili 645 — Imprese Fondiarie 154 — Risanamento 1198 — S.A.T.A. 1525 — Acqua Marcia 1510 — Condotte 755 — Acquedotto Serino 460 — Marconi 228 — Cementi Spalato 201 — Isonzo 73 — Fondiaria Vita 644 — Acquedotto Palermo 504 — Saturnia 83 — Siet 134,50 — Banca Italo Britannica 478. — *Cambi*: Parigi 74,77 — Londra 92,755 — New York 19,0625.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 16 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 68 — Consolidati 5 per cento fine mese 81,05 — Obbligazioni Venezie 75,20 — Banca Commerciale Italiana 1444 — Banco di Roma 113 — Banca Nazionale di Credito 566 — Banca Italo Britannica 475 — Assicurazioni Generali 4390 — Cosulich 88,50 — Veneziana Navigazione 268 — Libera Triestina 94 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cantieri Acciaierie Venezia 115 — Ferrovie Meridionali 1190 — Costruzioni Venete 271 — Adriatica di Elettricità 243,50 — Terni 376 — Ilva 201 — Fiat 378 — Cotonificio Veneziano 30 — Soie de Chatillon 275 — Grandi Alberghi 63 — Montecatini 244 — Conterie Veneziane 1710. — *Cambi*: Parigi 74,77 — Londra 92,76 — Zurigo 369,80 — New York 19.0775 — Madrid 238,50 — Berlino 4,5525 — Bruxelles 266,30 — Vienna 2.6895 — Zagabria 33,78 — Praga 56,51 — Bucarest 11,35 — Budapest 3.3350.

Riduzioni ferroviarie per la Sardegna

ROMA, 16 sera

L'applicazione della riduzione dei biglietti ferroviari per i viaggiatori che intendono recarsi in Sardegna in occasione della primavera sarda oltre che per la destinazione di Cagliari vale anche per le destinazioni di Sassari e Macomer per i biglietti rilasciati dalle stazioni della Sardegna, con tariffa ridotta del 30 per cento, i biglietti con riduzione del 50 per cento debbono essere rilasciati ai viaggiatori in partenza dalle stazioni del continente e della Sicilia per Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Cagliari, Sassari e Macomer.

IL CONCORSO ZOOTECNICO alla Fiera di Milano

MILANO, 16 sera

Stamane nel salone del Consiglio della Fiera si sono riuniti i rappresentanti delle camere di commercio estere con sede a Milano. I convenuti, dopo una breve riunione, sono usciti a visitare i vari padiglioni, specialmente quelli esteri. A mezzogiorno la direzione della Fiera ha offerto ai convenuti una colazione al ristorante delle Nazioni. Pure stamane al reparto della zootecnica si è aperto il concorso dei bovini indetto dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Nelle ampie sale hanno preso posto oltre 700 bellissimi soggetti. I lavori di selezione sono continuati tutti i giorni e, nella giornata di domani, con la presentazione dei premi avrà luogo la sfilata di tutti i 700 bovini. Stamattina e nel pomeriggio la fiera è stata visitata da una folla grandiosa. Fra gli altri hanno visitato la fiera l'accademico d'Italia Marinetti e l'on. Postiglione.

BOLLETTINO DEL TEMPO

16 aprile 1930

dalle ore 12 del 15 alle ore 12 del 16 aprile

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+15	+9	coperto	
Ancona	+14	+8	piovoso	mosso
Catania	[illegible]	+11	½ coperto	legg.moss.
Firenze	+15	[illegible]	coperto	
Fiume	+12	+8	piovoso	mosso
Foggia	+18	+8	coperto	
Genova	[illegible]	+11	coperto	mosso
Messina	+17	+12	coperto	calmo
Milano	+14	+8	coperto	
Napoli	+15	+8	coperto	agitato
Palermo	+16	+9	piovoso	legg.moss.
Roma	+14	+9	coperto	agitato
S. Remo	+17	+11	½ coperto	mosso
Sassari	+10	+6	coperto	
Taranto	+19	+12	coperto	agitato
Torino	+14	+6	coperto	
Trento	+12	+7	coperto	
Trieste	[illegible]	+8	piovoso	mosso
Tripoli	+24	+14	coperto	legg.moss.
Venezia	+15	+8	piovoso	legg.moss.

Situazione barica: Il versante tirrenico è sempre dominio della depressione per quanto sensibilmente attenuata.

Probabilità: la lenta risalita del barometro sembra accentuarsi ma le migliorate condizioni del tempo conserveranno il carattere di grande variabilità. Sono probabili venti in prevalenza moderati o quasi forti maestrali sull'alto versante tirrenico, intorno ponente sul medio, grecali sull'alto Adriatico, meridionali altrove. Cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse e schiarite intermittenti sull'Italia centrale e meridionale e sulla Sardegna, vario altrove. Temperatura stazionaria. Mare generalmente agitato sul medio e basso bacino. Mare agitato il rimanente.

CORRIERE BOLOGNESE

Ladri e ricettatori di biancheria arrestati dalla Squadra Mobile

Nel pomeriggio di ieri il Commissario Scillone comandante la nostra Squadra Mobile, mentre si trovava con due agenti in via S. Stefano, notava un individuo da lui conosciuto, certo Carlo Gualandi, fu Luigi, di anni 43, domiciliato presso il dormitorio pubblico di via Tovaglie 19 il quale, sparito per qualche minuto nel portone di via S. Stefano 12, con un voluminoso involto sotto il braccio, usciva poi a mani vuote.

Il solerte funzionario, incuriosito pedinò il Gualandi e lo vide entrare in una osteria posta in via Castiglione, nei pressi del palazzo Pepoli, dove si dava a confabulare con due vecchie conoscenze della Questura, tali Guidi Armando, fu Cesare, di anni 36, domiciliato in frazione Bertalia 229-4.o e Gabrielli Alfonso, fu Luigi, di anni 60, senza fissa dimora, tutti e due pregiudicati.

Il dott. Scillone, sempre più incuriosito, volle vedere ben chiaro nella faccenda: procedè al fermo degli individui e potè così appurare che il Gualandi aveva portata della biancheria di provenienza furtiva a certa Franchi Ernesta in Gherardi, abitante per l'appunto in via S. Stefano 12. Anche precedentemente la Franchi aveva acquistata un'altra partita di lenzuoli e coperte.

Proseguendo nelle ricerche si è potuto stabilire che altra refurtiva è stata venduta al negoziante di roba usata Ponti Guglielmo, fu Antenore, di anni 55, domiciliato in via Ranocchi 6.

La biancheria in parola è stata sequestrata: è composta di lenzuoli, federe, asciugamani, coperte, contrassegnati con le sigle T. L. - E. F. - C. L.

Non si conosce la provenienza della refurtiva che si ritiene rubata in varie parti. Il Guidi, il Gualandi ed il Gabrielli sono stati arrestati e la Franchi è stata deferita all'Autorità Giudiziaria per ricettazione.

Un cadavere nel canale di Reno

Come già comunicammo a suo tempo, certo Eugenio Rossi, di Giuseppe, di anni 46, transitando una sera dello scorso dicembre, nei pressi del Ghisello, cadeva accidentalmente nelle acque del Reno, dove annegava miseramente.

Per quante ricerche siano state fatte non fu mai possibile rintracciarne il cadavere. Ieri finalmente prosciugando il tratto del canale in via Riva Reno dinanzi all'Ospedale Maggiore veniva ripescato il cadavere del disgraziato in avanzata putrefazione.

ECHI DI CRONACA

Pasqua... Cosa cercate? I migliori prezzi in oreficeria?

...la Ditta P. GIORDANI, S. Vitale 8, che regala anche un ovo di celluloide!

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

DIFFIDA

La sottoscritta Ditta, in seguito a ripetuti abusi verificatisi, mette in guardia il pubblico contro dei sedicenti commissionari che spacciandosi per i suoi incaricati cercano sorprendere la sua buona fede; avverte che non manda mai incaricati al domicilio dei dolenti, se non da loro stessi espressamente sollecitati ma riceve le ordinazioni esclusivamente ai propri uffici in *Via Giuseppe Petroni N. 18*, oppure per *telefono 23-19*. Fornisce qualsiasi preventivo senza alcun impegno.
(Aperto durante la notte).

Premiata Impresa Funebre ORESTE GOLFIERI
Concessionaria del Servizio Municipale.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

AMMIRATE esposti nella Calzoleria Galluppi centinaia ricchissimi oggetti regalo a chiunque acquisti questa Santa settimana, Via Gombruti angolo Ugo Bassi. (5603)

VENDESI impianti macchine materiali mobilio Pathè Salon - Bologna. Rivolgersi Studio Rag. F. Fortini - Via Caprarie N. 7. Bologna. (5699)

Capitale, Acquisti Cessione d'aziende
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

AZIENDA avviatissima cerca socio disponga ventimila - Rivolgersi Selleri - Bar - Via Venezian 1. (5673)

STUDIO legale accreditato, centrale, palazzo signorile, cederebbe maggio bella camera professionista associandolo spese generali. Cassetta 4 M. Unione Pubblicità - Bologna. (5008)

RIOLO BAGNI affittasi antico Albergo Ristorante del Gallo, ampliato rimodernato, vastissima, affezionata clientela. **AFFITTASI** per la stagione Cinema Arena Ariosto all'aperto. (5539)

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI appartamentino due camere, cucina, belvedere, cantina, posizione salubre. Bellombra, 14. Proprietario. (5000)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 30 per parola, minimo 10 parole

CHAUFFEUR abilissimo patente secondo e terzo grado, offresi a famiglia signorile, Ditta, disposto disimpegnare altri servizi. Referenze, miti pretese, garanzie. Cassetta 13 L. Unione Pubblicità - Bologna. (5655)

SIGNORINA, licenza complementare, offresi cassiera - commessa o qualsiasi lavoro purchè decoroso. Cassetta 6 H. Unione Pubblicità - Bologna. (4998)

200.000 lire garanzia disponendo 27enne licenza tecnica, bellissima calligrafia cerca decoroso impiego. Cassetta 1 M. Unione Pubblicità Bologna.

BOLOGNA - Via Ugo Bassi, 32

(Palazzo Hotel Brun)



I NOSTRI PREZZI e l'insuperabile qualità del nostro Alluminio battono la concorrenza Estera e Nazionale

UNICI in ITALIA produttori dal metallo all'oggetto finito

VENDITA DIRETTAMENTE al CONSUMATORE

ULTIMA INNOVAZIONE!!! ALLUMINIO BATTUTO
CON APPLICAZIONE DI MANICI ISOLANTI BREVETTATI
RECENTE PREMIAZIONE MINISTERO DEGLI ESTERI
La battitura chiude la porosità del metallo, elevandolo alla massima potenza e solidità

Filiali di Vendita
ROMA Piazza S. Silvestro 63-64 e Via Cola di Rienzo 51-52
NAPOLI Via Giuseppe Verdi 15 Angolo S. Brigida
MILANO Via Francesco Sforza 49
BOLOGNA Via Ugo Bassi 32
SPEZIA Via Prione 48
TRENTO Largo Carducci 2
NOVARA Corso Regina Margherita 7



CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Direttore: Prof. CARLO CENI
Consultazioni, elettroterapia, raggi, diatermia, opoterapia, (disturbi della crescenza obesità, impotenza, sterilità, ipo ed ipertiroidismo, ecc.) gratuite per i poveri Tutti i giorni dalle 9 alle 11

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

24 Aprile - 2 Maggio - GITA ISTRUTTIVA NELLA SARDEGNA ai principali centri e luoghi caratteristici dell'Isola - Escursione facoltativa in Corsica.

29 Aprile - 15 Maggio - VIAGGIO IN ALGERIA E TUNISIA - Visita delle principali città costiere e dell'interno. Escursioni interessantissime.

10-18 Maggio - GITA A PARIGI per l'Esposizione Internazionale, visita di Reims, Bligny, Fontainebleau, Versailles. Escursioni facoltative a Londra ed in Belgio, Olanda e Germania.

5-14 Giugno - VIAGGIO NEL BELGIO - Milano, Berna, Bruxelles, Anversa, Ostenda, Bruges, Liegi, Strasburgo, Lucerna, Milano.

7-14-21 Giugno - GITE A PADOVA in occasione della XII. Fiera Campionaria con escursioni a Venezia.

13-18 Giugno - PRIMA COMITIVA PER OBERAMMERGAU in occasione delle celebri Sacre Rappresentazioni decennali della Passione di Cristo - Visita di Monaco e dei Castelli Reali di Baviera.

Richiedere informazioni e programmi dettagliati all' E.V.E.S. - Via ... N. 4 - Bologna.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Settimana Santa

I riti con cui la Chiesa in questa settimana ci riporta alla Passione di Cristo, sono i più sublimi ed eloquenti.

In Duomo, ieri chiusesi le 40 ore di adorazione, alle 18 ha avuto luogo il Mattutino delle Tenebre. La Passione di Cristo comprende 3 giorni e il Mattutino delle Tenebre comprende 3 giorni: consta di 9 salmi, 3 per Notturno e 3 lezioni che ricordano che Cristo è morto per i Vergini, per i coniugati, per vedovi e rammentano le tre leggi naturale, scritta, ed evangelica: il salmo parla dell'opera, l'Antifona che viene prima e dopo ricorda la carità di Cristo che deve accompagnare ogni principio e fine. I 5 salmi delle laudi ricordano i voti della Chiesa: predicazione di Giudei; conversione dei Gentili; stato presente — totale conversione del mondo nel tempo posteriore all'Anticristo — glorificazione dei buoni.

IL MATTUTINO DELLE TENEBRE

Alle ore 18 come abbiamo detto, ha avuto luogo il Mattutino delle tenebre. L'oscurità grave del tempio era rotta solo dalle luci degli altari e dai 15 ceri accesi in presbiterio sul «triangolo» accanto all'altar maggiore e simbolicamente raffiguranti i 12 apostoli e le 3 Marie. Era presente S. E. mons. Arcivescovo in cappa magna paonazza con cappuccio, circondato dai canonici del Capitolo metropolitano.

Si iniziò con l'antifona «Zelus» che ricorda di quanto amore Gesù amò la Chiesa e per il quale patì. Alla fine di ogni salmo venne spenta una candela del triangolo salvo quella centrale.

Al «Benedictus» venivano spente anche le 6 candele dell'altare e tutti i lumi e all'antifona «Tradidit» l'unica candela accesa era nascosta sotto l'altare dal lato dell'Epistola.

Il Mattutino delle Tenebre si chiuse col «Pater» e il «Miserere» recitato a voce bassa e accorata. L'ultima candela si spegneva e nel tempio echeggiava sinistramente lo strepito delle raganelle.

LE FUNZIONI ODIERNE

Oggi, Giovedì Santo, in Duomo, alle ore 7, Messa di mons. Arciprete con Comunione generale; ore 9, Pontificale; ore 18,30 Mattutino delle Tenebre.

La Messa viene celebrata senza suono di campane in segno di lutto di dolore e i segni della Croce vengono fatti col legno in memoria del legno Santo della Croce.

Oggi il sacerdote consacra due ostie perchè domani non si consacra.

S. E. mons. Arcivescovo, assistito dai Ministri, da 12 sacerdoti, 7 diaconi e 7 Sudiaconi procederà alla benedizione dei vasi degli Olii santi.

Commovente e significativo il rito della Lavanda dei piedi.

Dopo la Messa ha luogo il Vespero che ricorda che il Sacramento dell'Altare fu ordinato nella sera e nell'ultima età del mondo.

Gli altari sono spogliati e il tempio ha un aspetto di desolazione di squallore: la Chiesa piange il corpo del Signore martoriato e spogliato dai soldati di Pilato.

VENERDI' SANTO

Domani, Venerdì Santo, alle ore Messa dei Presantificati, alle 19 Mattutino delle Tenebre; ore Predica della Passione. Gli altri spogli portano una sola tovaglia che ricorda il lenzuolo nel quale fu avvolto dentro il sepolcro di Arimatea il santo corpo inerte del Redentore.

La solenne chiusura delle 40 ore di adorazione

Ieri mattina in Duomo gli ultimi turni di adorazione al Santissimo sono svolti dalle ore 6 e sono stati disimpegnati dalla parrocchia di San Giorgio, dalle parrocchie del Carmine, di San Pietro, e di San Nicolò dai voti del Santo Rosario e dalla Compagnia della B. V. della Consolazione del Redentore. Alle ore 11 presente E. Mons. Arcivescovo e i canonici del Capitolo Metropolitano padre Rotondo da Nove ha tenuto una elevata e toccante predica sulla Santa Eucaristia. Seguiva una solenne funzione con la Processione Eucaristica nell'interno della Cattedrale. Dopo la Processione le 40 ore di adorazione si chiudevano con la solenne benedizione Eucaristica impartita da S.E. monsignor Arcivescovo.

Chiesa dell'ospedale

Si avvertono tutti gli ex allievi di don Bosco, cooperatori e simpatizzanti dell'opera Salesiana, che giovedì 24 c.m. alle ore 7.30 come di consueto in chiesa dell'ospedale civile vi sarà la messa meusiac in onore di Maria Ausiliatrice.

Il giorno 26 c. ricorre pure la festa del Beato G. Bosco, che per quest'anno è stata rimandata a martedì 29 c. Programma che a suo tempo verrà comunicato.

G. C. I. Il ritiro spirituale dei coscritti

Domenica scorsa, indetto dalla Federazione Giovanile Cattolica, ha avuto luogo il ritiro spirituale dei Coscritti appartenenti ai Circoli Cattolici Giovanili dell'Arcidiocesi. Una trentina i partecipanti.

Alle ore 9 don Olivo Comelli, Assistente Ecclesiastico della Federazione, ha celebrato la S. Messa nella Basilica Minore della B. V. delle Grazie. Nei locali esterni della Basilica venne quindi inaugurato il ritiro. Tenevano le lezioni di carattere religioso apostolico il prof. don Pio Gabos, direttore degli Stimatini, e don Valentino Piatti, direttore del Segretariato Missionario diocesano. Alle 11.45 aveva luogo una funzioncina con la Benedizione Eucaristica.

Presso la trattoria alla Pescheria, in Piazza XX Settembre aveva luogo un fraterno banchetto servito inappunto elegantemente sotto la personale cura del gregio sig. Pagani.

Nel pomeriggio si teneva l'adunanza al Teatro «San Giorgio» in via Mazzano. Numerosi e di palpitante interesse i temi trattati ai giovani del Cappellano militare Capitano don Berardi, e da un'altro egregio ufficiale dell'Esercito, da don Comelli, dall'amico Canciani e dal dott. Biasutti presidente della Federazione Giovanile Cattolica. Seguiva una serena discussione. Ai convenuti veniva distribuita la Corona del Rosario e alcuni documenti personali. L'adunanza si scioglieva dopo una posa per un bel gruppo fotografico.

S. E. mons. Arcivescovo alla Casa di ricovero

Ieri mattina alle ore 630 S. E. monsignor Arcivescovo accompagnato dal Segretario particolare don Baldassi e dal cerimoniere arcivescovile cavalier don Angelo Venturini si è recato alla Casa di Ricovero, il Presule è stato ricevuto ed ossequiato dal segretario rag. Mattioni, dalla madre Superiora, dalle Suore e dal personale di direzione. S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la Snata Messa nella cappella del luogo ed amministrata la Santa Comunione per il precetto pasquale a 380 ricoverati ai quali è stato rilasciato un ricordo della comunione pasquale L'Arcivescovo ha visitato tutte le sale e le camerate del ricovero ed ha rivolto paterne parole consolatrici ai buoni vecchietti che lo hanno circondato di devoto omaggio.

Riunione degli Uomini cattolici di S. Quirino

L'altra sera ha avuto luogo una riunione dell'Unione Parrocchiale degli Uomini Cattolici di San Quirino. Venne data lettura della relazione biennale e il prof. dott. cav. Selan tenne una conferenza sul tema dell'Azione Cattolica nei riguardi degli Uomini Cattolici e sui doveri degli Uomini Cattolici relativamente al Concordato. Seguirono le elezioni generali.

Venne letto presidente il geom. Camillo Deganutti, vice presidente, il sig. Bidinost Luigi, segretario il sig. geom. Bertuzzi Giovanni nonchè vennero nominati due nuovi consiglieri.

La conferenza di padre Roberto Da Nove

Come abbiamo accennato la sera del 24 corrente al Teatro «Puccini» il quaresimalista Padre Roberto da Nove terrà la conferenza sul tema interessantissimo dello «Spiritismo». La importanza dell'argomento e la valentia dell'oratore siamo certi che richiameranno al teatro un gran numero di cattolici cittadini che potranno così imparare argomenti solidi e decisivi circa la questione che molte volte viene prospettata nei riguardi dello spiritismo e dei cattolici. L'utile della conferenza è tutto devoluto ad opere benefiche.

Il nuovo Preside della Provincia

La nomina avvenuta con decreto di questi giorni del nuovo Preside della Provincia nella persona dell'on. avvocato prof. comm. Alberto Asquini, deputato al Parlamento, ha incontrato il generale consenso.

Al nuovo Preside della Provincia il nostro deferente saluto augurale.

Teatri ed arte "Lo sciopero dei minuscoli,,

Domenica prossima, giorno di Pasqua, la «Filodrammatica» di Udine darà nella sala teatrale di Pradamano Giulio Gremese «Lo Sciopero dei Minuscoli» seguita dalla farsa musicale «I due Ciabattini» dello stesso autore. Questi lavori ebbero l'onore di venir rappresentati davanti ad alte Autorità Ecclesiastiche e Civili ed ottennero ogni volta il più schietto successo. Dirigerà l'orchestra lo stesso maestro assistito nella parte artistica dal sig. Attilio Fabris e dal sig. Giovanni Menotti presidente della Società che fa parte del Dopolavoro Provinciale.

Questo debutto sarà il battesimo della nuova Società testè costuitasi, battesimo che non dubitiamo sarà auspice di successi continuati. Ricordiamo, a proposito, il successo del libretto e della musica ottenuti l'anno decorso al Ricreatorio Festivo Udinese.

Concerto degli Amici della musica

Ieri sera al nostro Teatro «Puccini» ad iniziativa degli «Amici della Musica» ha avuto luogo il concerto tenuto dal celebre violinista Sandro Materassi Al pianoforte collaborava la signorina Ornella Pulitti.

I concerti della Banda Presidiaria

Domenica sera abbiamo assistito al 2.o Concerto della stagione eseguito la Banda Presidiaria.

La Piazza V. E. era affollatissima, oltre agli ufficiali del Presidio notati diversi musicisti. L'attraente programma era costituito da scelta musica, come la Suite de «Le Erinni» del Masnet; «Fedora» di Giordano; «Lucia di Lamermoor» del Donizetti. La Sinfonia «I Vespri Siciliani» del Verdi che sotto la bacchetta sicura del bravo Maestro sig. Roccaforte fu egregiamente interpretata.

Nel congratularci ancora con l'Esimio maestro Raccaforte per la perfetta interpretazione artistica che va data ad ogni pezzo musicale ci è doveroso rivolgere in questa occasione un bravo di cuore ai suoi musicanti assolisti tutti ed in special modo al Cap. Magg. sig. Zingarelli Francesco che, nella «Lucia» si distinse riscuotendo calorosi applausi.

Rimaniamo in attesa dei 3 concerti annunciati per i giorni 19, 20, 21 corrente in occasione della Fiera di Beneficenza delle feste Pasquali e siamo certi che non mancherà il successo a questo magnifico Corpo Bandistico che, in un solo anno di vita è stato mirabilmente attrezzato.

Nozze d'oro

L'altro giorno sono state festosamente celebrate le nozze d'oro dei coniugi sig. Ligugnano Giovanni, assuntore daziario di San Giovanni al Natisone e signora Querini Virginia, abitanti in Via Racchiuso, 75.

Al mattino nella Basilica della B. Vergine delle Grazie è stata celebrata una S. Messa e quindi nella pace domestica, con l'intervento di uno stuolo di parenti, dei figli e nipoti ha avuto luogo un simposio. Venne fatto un gruppo fotografico. Numerosissimi i doni giunti. Ai coniugi Ligugnana i nostri migliori rallegramenti e auguri.

Grave incendio

Due bimbi gravemente ustionati

Un violento incendio causato, forse, da un corto circuito si manifestava a Cavallicco in un vasto fabbricato, adibito a stalla e fienile di certo Giuseppe Tosolini.

Interveniva prontamente da Udine una squadra di vigili del fuoco con autopompa al comando del cav. Cavalletti e del capo Bettuzzi. Il fuoco che minacciava di estendersi alla casa attigua di certi Nadalutti, veniva circoscritto dopo lungo pericoloso ed estenuante lavoro; la gente accorreva a prestare aiuto al suono delle campane a stormo. Il Tosolini si preoccupava di salvare dalle fiamme le bestie della stalla, quando alte grida provenienti dall'interno della casa che oramai era una fornace facevano avvertiti che due bimbi erano rimasti prigionieri delle fiamme.

Mediante l'audacia di treuomini del luogo, il casaro, e certi Marco e Lino Petrei i due fanciulli venivano estratti dal fuoco in pietose condizioni.

Il piccolo Luciano Nadalutti di Ermino, di anni 5, aveva riportato gravissime ustioni in quasi tutto il corpo e l'altro, il settenne Elio figlio del Tosolini, presentava ustioni meno gravi. Il Nadalutti veniva trasportato urgentemente all'Ospedale di Udine, dove fu dichiarato in pericolo di vita.

Il fuoco veniva spento soltanto verso le ore 22. I danni ammontano a oltre 50 mila lire.

Sulle cause del sinistro si preciseranno i Carabinieri.

Una pioggia di contravvenzioni

Per inosservanza alle leggi sul lavoro notturno e al riposo festivo, sulla tenuta del libretto di lavoro e altro i carabinieri hanno elevato una pioggia di contravvenziani ai seguenti fornai:

Bacchetti Teobaldo di Udine; Paolini Luigi di Udine; Forno comunale di Udine; Lazzaro Egidio di Mortegliano; Beltrame Edoardo di Mortegliano; Pozzo Olivo di Pozzuolo; Cozzutto Provino da Codroipo; Sambucco Anselmo da Codroipo; Toso Giovanni di Giovanni, da Codroipo; Toso Giuseppe di Cesare da Codroipo; Monaco Domenico di Fagagna; Contardo Santina vedova Monaco di Fagagna; Collavini Francesco di Percotto; Barbetti Luigi di Orsaria; Cudicio Giuseppe di Ipplis Visentini Pietro di Premariacco; Banella Antonio di Buttrio; Scrosoppi Aderbale di Buttrio; Forno comunale di Remanzacco; Maria Teresa ved. Bront di Cividale; Albini Giovanni di Cividale; Cattarozzi Vincenzo di Cividale; Braidotti Angelo di Cividale; Armellini Ugo di Paderno; Cozzo Vittorio di Feletto Umberto; Boaro Pietro di Feletto Umberto; Camusso Demetrio di Feletto Umberto.

Trattoria comunale

Mattina: Fettuccie al sugo: Vitello arrosto o trippe alla parmigiana. Contorni.

Sera: Gnocchi di patate al ragù Coniglio in umido. Contorni.

Cronaca spicciola

L'OPERA DI EPURAZIONE — Gli agenti della Squadra Mobile della Questura dopo un sopraluogo nella casa di certi Giovanni Zacanelli di anni 38 e moglie Giulia di anni 38 hanno proceduto all'arresto dei coniugi stessi la donna, sebbene diffidata, continuava a dare asilo alle vaganti e alle compagnie di queste il marito sfruttava il losco mercato.

IL SOLITO FURTO — Mentre aveva abbandonata momentaneamente la propria bicicletta sulla porta di una osteria l'oste Vincenzo Pellarini di anni 42 è stato derubato della macchina.

PORTOGRUARO

UN LUTTO DI DON CECONI. — Una grave sciagura ha colpito domenica scorsa l'Assistente Ecclesiastico della Federazione Giovanile Concordiese: ha perduto la sorella. Quantunque da lungo tempo prevista la disgrazia non è stata meno grave. I giovani cattolici di Concordia si stringono intorno a lui partecipi del suo dolore.

PIEVE DI GORTO

AZIONE CATTOLICA. — Nella frazione di Mione, la settimana passata, si è costituito il Circolo Femminile Cattolico della Pieve. E' un primo gruppo di giovanette che sarà ben presto aumentato da compagne delle altre frazioni desiderose di formazione e istruzione religiosa.

PADERNO

CONVEGNO FORANIALE ASPIRANTI. — Martedì 22 aprile nella V. Chiesa di Paderno si daranno convegno tutti i giovani Aspiranti e bambini della dottrina della Forania di Udine Superiore. Non per una parata ma per unirsi attorno alla Mensa Eucaristica e per invocare le celesti benedizioni sulla Chiesa e su tutto il popolo cristiano. Il rev.mo Vicario Foraneo parlerà di Dio a questi piccoli pionieri dell'Azione Cattolica, mentre il revdo don Bosco, oratore ufficiale, terrà loro una conferenzina per incitarli a dedicarsi generosamente all'opera di santificazione di sè stessi, per essere domani, Apostoli nella famiglia e nella società. Un magnifico programma sarà svolto. Il rev.di Sacerdoti della Forania si ripromettono di raccogliere larghi frutti dai loro giovanetti che numerosi e devoti parteciperanno al Congresso. Il Signore benedica a queste giovani speranze.

TORRE ZUINO

LE 40 ORE DI ADORAZIONE. — Quest'anno abbiamo avuto per la prima volta le 40 ore di adorazione che furono una vera manifestazione plebiscitaria di Fede Eucaristica. Le S Comunioni quasi al completo. Un grazie di cuore e ben meritato al Parroco di Bagnaria che predicò tanto bene mattina e sera per 5 giorni.

MALISANA

UNA CAMPANA ROTTA. — L'altro giorno durante il suono dell'Ave Maria, e sera, si è rotta la nostra campana maggiore. Il fatto è stato sentito con rammarico da tutti i fedeli.

SEDEGLIANO

INAUGURAZIONE DEL NUOVO ORGANO — Il 21 corrente, seconda festa di Pasqua, con l'intervento di S. E. ill.ma e rev.ma mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine e di S. E mons. Pacchini Vescovo di Concordia avrà luogo la solenne benedizione e inaugurazione del Nuovo Organo liturgico nella Chiesa Parrocchiale. Fervono i preparativi per l'avvenimento.

Varie dalla Provincia

A CASARSA è giunto il 3.o battaglione del 3.o fanteria destinato di guarnigione: i baldi soldati sono stati festosamente accolti.

A MUZZANA DEL TURGNANO ha fatto una visita il sen. Mori per rendersi edotto dei prossimi lavori di bonifica e delle necessità agricole locali.

A SAN DANIELE un incendio ha causato danni nella casa di certo Attilio Del Negro falegname. Il fuoco venne prontamente domato per il pronto intervento di volenterosi.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO una automobile ha investito certo Travagi Luigi di anni 16 che ha riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

AD AZZANO DECIMO un cavallo di proprietà Bonetto che transitava attaccato a un carro si abbatteva sulla strada fulminato da un filo ad alta tensione caduto durante la notte sulla strada stessa.

TREVISO

"Il sistema educativo di don Bosco,, all' Istituto di Cultura

Per iniziativa dell'Associazione trevigiana «ex allievi salesiani» si daranno a Treviso una serie di festeggiamenti per solennizzare la Beatificazione di don Bosco. Detti festeggiamenti culmineranno nella giornata di domenica 11 maggio nel la quale scenderanno nella nostra città schiere di giovani della Diocesi e Provincia.

L'altra sera all'Istituto fascista di Cultura, che è ospitato in una elegante sala di palazzo Rusteghello, il rev.mo sac. dott. Marino Cristofori, direttore del Collegio Salesiano di Mogliano, ha tenuto ad una larga rappresentanza di Autorità Scolastiche di Treviso e ad un folto stuolo di pubblico eletto, l'annunciata conferenza dal titolo: «Il sistema educativo di don Bosco», conferenza che ha iniziato la serie dei festeggiamenti che si daranno nella nostra città.

Il Ch.mo Oratore dopo aver reso omaggio alla memoria di don Bosco che la Chiesa or non è molto ha elevato all'onor degli altari ascrivendolo nel catalogo dei Beati, passa ad esaltare le innumerevoli iniziative benefiche ed umanitarie di don Bosco in merito alla educazione ed istruzione dei figli del popolo. Infatti è a lui che spetta la gloria di aver fondato per primo nel secolo scorso con un coraggio che gli proveniva dalla sua illimitata fiducia nella Divina Provvidenza, le prime scuole serali e le prime scuole professionali d'arte e mestieri che tanto hanno contribuito alla elevazione moralee e sociale del popolo.

Dopo aver parlato della complessa opera svolta da don Bosco per l'educazione della gioventù l'Oratore si domanda: Quale fu il sistema educativo di don Bosco? Il sistema pedagogico di don Bosco è un sistema tutto nuovo, tutto suo particolare: è un sistema che si basa sull'amore.

Sino a quei tempi la pedagogia aveva insegnato che il maestro doveva farsi temere dallo scolaro; aveva insegnato che fra scolaro e maestro doveva essere di mezzo un abisso. Don Bosco invece insegna che il giovane deve essere avvicinato con confidenza, che il giovane deve vedere nel maestro non un carabiniere, congiurato ai suoi danni, ma un confidente ed un amico.

Interrogato una volta da un illustre parlamentare inglese, lord Palmerston, sul segreto del suo ascendente sui giovani, rispondeva: «Il mio segreto sta tutto qui: religione e ragione». Un'altra massima prediletta da don Bosco era: «Prevenire per non reprimere». E voleva dire il Santo Educatore: quando noi avremo esercitato un'assidua ed amorosa vigilanza preventiva sui giovani a noi affidati, quando avremo educato cristianamente i fanciulli affidati alle nostre cure insegnando loro le massime del Vangelo, allora noi avremo formato delle coscienze, degli uomini incapaci di commettere il male.

E ancora: non si castighino mai i giovani con castighi disonoranti od avvilienti chè allora noi otterremmo col castigo l'effetto contrario a quello proposto.

L'oratore dopo aver accennato a due magnifici episodi della vita di don Bosco che dimostrarono fino a qual punto Egli sapesse farsi amare, rispettare ed obbedire dai suoi ragazzi, ha posto termine al suo magnifico discorso inneggiando a questa nuova giovinezza d'Italia che, sotto la guida della Religione nostra onorevolmente ritornata al suo posto nelle scuole nostre per voler di colui che fortemente regge le sorti del Governo, va crescendo moralmente e fisicamente sana per avviarsi a quel destino glorioso che la Provvidenza Divina ha segnato per tutte le nazioni sani e forti.

L'oratore che era stato durante il corso della conferenza ascoltato con profonda attenzione dal pubblico numeroso, fu alla fine del suo dire salutato da una calorosa ovazione.

Fatti e misfatti

CAROVANA UNGHERESE. — Proveniente da Tarvisio e diretta a Padova è stata ieri ospite della nostra città per un paio di ore una carovana ungherese dei soci dell'Auto Moto Club di Budapest. Agli ospiti venne offerto dall'A. C. di Treviso un sontuoso rinfresco all'Albergo Baglioni dove il presidente Co. Rambaldo Collalto fece gli onori di casa.

UOMO BRUTALE ARRESTATO. — L'altro ieri martedì dagli Agenti di P. S. veniva arrestato tale Brambullo Giulio d'anni 42 abitante in via Castel Menardo 28, perchè resosi colpevole di maltrattamenti alla moglie ed ai figli minorenni.

E' il terzo reato del genere che in poco più di otto giorni dobbiamo lamentare: bene hanno fatto i giudici del Tribunale che nella giornata di ieri hanno per direttissima processato il brutale affibbiandogli tre anni e due mesi di reclusione.

CONTRAVVENZIONE. — Dagli stessi RR. CC. di Roncade fu elevata contravvenzione per porto abusivo di armi da fuoco a Brugnera Riccardo di Angelo da S. Elena di Melma.

VERONA

SETTIMANA SANTA

Esercizi spirituali

Stamattina giovedì nella villa dei ritiri di Gargagnago si chiuderà il breve corso di esercizi spirituali organizzato dall'assistente dei «Fucini» veronesi mons. Grazioli. Predicatore il rev. don Schena di Brescia.

e funzioni del giovedì santo

Oggi giorno commemorativo della istituzione della S. Eucarestia si iniziano le solenni e suggestive funzioni della Settimana santa.

Oltre che in numerose chiese cittadine le funzioni si svolgeranno, con solennità particolare:

In Cattedrale: Oggi Giovedì Santo: ore 9 Messa pontificale; consacrazione dei S.S. Olei («Messa in onore di S. Lucia» del Bottazzo, parti proprie di Ravanello, «Pange lingua» a 3 v. d. di G. Maggia — alle ore 19,30 Canto del Mattutino delle Tenebre e «Miserere» (Responsori dal 10.o al 18.o) a 3 v. d. del Perosi; alle Laudi, come il mercoledì sera.

***

Al Santuario di Lourdes: Nella chiesa del Santuario di N. S. di Lourdes alle Stimate: stassera: canto dei Mattutini alle ore 17,30; oggi: messa solenne, consacrazione degli Olei e processione alle ore 7.

Scelta musica sacra verrà eseguita dalla «Schola cantorum» della Scuola Apostolica dei Padri Stimatini.

BASSANO DEL GRAPPA

I RITIRI IN VILLA S. GIUSEPPE. — Ieri è finito a Villa S. Giuseppe il ritiro dei giovani iscritti alla sottofederazione locale della Gioventù Cattolica Italiana.

Sono stati tre giorni di paradiso per i 42 esercitandi e quando ieri il direttore del Patronato S. Giuseppe, don Sante Bicegro, e il presidente del Circolo S. Bassiano sig. Zonta sono andati a prenderli a Villa S. Giuseppe non hanno mancato di esternar loro tutta la loro contentezza.

Prima di uscire dalla Villa il direttore Padre Zanuso in un breve fervorino li ha esortati a continuare sempre nella buona via intrapresa per essere la consolazione delle loro famiglie e futuri ospiti del Cielo.

L'IMPOSTA SUI CELIBI Gli esenti

ROMA, 16 sera

Il Ministero delle Finanze in una sua circolare agli Enti dipendenti raccomanda di applicare le nuove disposizioni legislative con cui venne disposta la esenzione dell'imposta dei celibi affetti da assoluta incapacità fisica e versanti in condizioni di indigenza, disposizione dettata da ragioni morali e umanitarie che in determinate circostanze impongono un trattamento di favore con criteri di larghezza e di equa benevolenza. A tale raccomandazione il Ministero aggiunge anche quella di esaminare con la massima sollecitudine le domande che sono state o che saranno presentate per l'applicazione della citata disposizione legislativa e di deciderle direttamente o di provocare con sollecitudine il giudizio delle Commissioni amministrative in merito ad esse al fine di evitare che siano iscritti o riprodotti sui ruoli celibi non assoggettabili all'imposta. Ciò, dice la circolare, si presenta ora tanto più opportuno in quanto la morosità nel pagamento del tributo porta alle gravi sanzioni stabilite dalla legge e potrebbe quindi accadere, come è già accaduto, che fossero sporte denunce ai pretori e fossero pronunciate condanne a carico di celibi morosi colpiti da manifeste gravissime menomazioni fisiche o versanti in condizioni di assoluta miserabilità.

La circolare prescrive pertanto che gli uffici oltre a portare sollecitamente il loro attento esame su tutti gli accertamenti in corso per abbandonare quelli che non possono essere validamente sostenuti, rivedano anche le iscrizioni a ruolo già operate epurando i ruoli stessi delle partite che non dovevano esservi comprese per il verificarsi delle condizioni di indigenze e di incapacità fisica previste. Dovranno pure gli uffici provvedere a richiamare tutte le denunce già presentate ai pretori per morosità e assumere le opportune informazioni sui singoli casi per accertare se non ricorrano gli estremi per la esenzione voluta.

Sarà infine opportuno per l'avvenire che le denunce di morosità al pagamento dell'imposta sui celibi siano prima dell'invio al pretore esaminate dagli uffici delle imposte i quali provvederanno d'ufficio alla cancellazione dai ruoli di coloro che si trovino nelle condizioni sopraindicate.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

L'autopsia delle vittime dell'attentato parigino

PARIGI, 15 notte

L'autopsia dei due italiani assassinati ieri dai comunisti sul boulevard Mac Donald è stata praticata nel pomeriggio di oggi dal dottor Paul. Dall'autopsia risulta che Pietro Forcani e Giovanni Verrecchia sono stati entrambi colpiti nella parte anteriore del torace. Il Forcani ha avuto il cuore, il polmone e il rene sinistro attraversati dal proiettile. Il Verrecchia ha avuto il cuore e il polmone sinistro forati I due proiettili, che hanno causato la morte del Forcani e del Verrecchia sono di salibro 6 mm. e 35 e provengono da pistola automatica. (Stefani)

Un altro italiano ucciso in Francia

PARIGI, 15 notte

Le autorità di Braguignan si sono recate a Flayosc, dove un operaio italiano tale Vincenzo Chiomento, soprannominato «Roma», di 53 anni, è stato trovato disteso nella sua camera colla testa fracassata da un colpo di fucile.

L'arma si trovava presso il cadavere. Sono stati operati due arresti. Quello di un tale Francesco Bianc, becchino, che poi è stato riconosciuto innocente e quello del manovale Marcello Levrieux di 23 anni, che aveva avuto numerose e violente dispute col «Roma». Il Levrieux, dopo un sommario interrogatorio, è stato tradotto alle carceri di Draguignan.

COLLOQUIO Stimson-Alexander

LONDRA, 15 notte

Si annuncia che il capo della delegazione americana Stimson ha avuto questo pomeriggio una conversazione col Primo Lord dell'Ammiragliato britannico Alexander. Si ritiene che essi abbiano discusso della clausola di salvaguardia contenuta nel patto tripartito e che sia in proposito intervenuto un accordo di principio. (*Radio Stefani*).

LA CAMERA DEI LORD favorevole alla pena di morte

LONDRA, 15 notte

La Camera dei Lord con 44 voti contro 12 si è dichiarata favorevole alla pena di morte per i colpevoli di viltà e diserzione davanti al nemico. La pena di morte per tale reato era stata recentemente abolita dalla Camera dei Comuni. (*Radio Stef.*).

Gandhi presidente provvisorio del Congresso naz. indiano

BOMBAY, 15 notte

E' qui atteso per domani Gandhi, il quale, dopo la condanna di Pandit Nehru e fino a che egli non sarà liberato, è stato nominato presidente provvisorio del congresso nazionale indiano.

Da Karachi si apprende che anche colà la giornata di lutto indetta in seguito all'arresto del presidente del congresso nazionale, Nehru, è stata strettamente osservata. (Radio Stef.).

Il segretario di Gandhi arrestato

BOMBAY, 15 notte

La polizia ha proceduto all'arresto del segretario particolare di Gandhi. (*Radio Stefani*).

Il nuovo volo dello "Zeppelin,, verso la Spagna

FRIEDRICHSHAFEN, 15 notte

Il «Conte Zeppelin» è partito oggi alle 14, al comando del capitano Lahmann, diretto in Spagna. La rotta stabilita passa per il sud della Francia, il Golfo di Biscaglia, Capo Finisterre e Siviglia. Tra i 16 passeggeri si trova il medico del Re di Spagna, dott. Megias che già prese parte al periplo mondiale del dirigibile.

PARIGI, 15 notte

Si ha da Belfort che il «Conte Zeppelin» è stato avvistato su Delle verso le ore 16,30, proveniente dal nord-est, e si dirigeva verso il sud-ovest. Il tempo era piovoso e le nuvole bassissime. Il «Conte Zeppelin» sembrava volasse alla altezza di 400 o 500 metri circa. La aeronave è passata sull'aerodromo di Longvy, presso Digione, alle ore 17,50, alla quota di 300 metri circa. Alle ore 10 volava sulla città di Digione, continuando il suo viaggio verso la Spagna. Il dirigibile ha fatto conoscere per radio, un'ora dopo, che tutto andava bene a bordo e che faceva rotta verso Bordeaux. Alle ore 20 l'aeronave sorvolava su Mont Mouoillon.

L'Ungheria non vuole i Soviety

BUDAPEST, 15 notte

Da fonte competente viene smentita la notizia secondo la quale il Governo ungherese avrebbe concesso al governo della Russia dei Soviety di istituire a Budapest una delegazione commerciale. (*Stef.*).

L'Arcivescovo di Rio de Janeiro in gravi condizioni

RIO DE JANEIRO, 15 notte

S. E. il Cardinale Gioacchino Arcoverde, Arcivescovo di Rio de Janeiro è infermo. Le sue condizioni sono gravi. (*Stefani*).

Un impiegato che scompare con 235.000 lire

MILANO, 16 mattina

Questa notte si è recato alla nostra Questura il sig. Focaccetti proprietario di uno stabilimento a Sesto S. Giovanni per la fabbricazione di chiodi, a denunciare la scomparsa di un suo impiegato tale Bovo Amilcare di Sesto San Giovanni.

Il Bovo incaricato nella giornata di ieri della riscossione di un assegno di L. 235.000 ha eseguito regolarmente la riscossione, ma non si è fatto più vedere.

L'Autorità ha disposto immediate ricerche.

Dopo il furto Meneghini

UN IMPORTANTE ARRESTO A MILANO

MILANO, 16 mattina

Ieri sera è giunto a Milano il Commissario De Stefani incaricato dalla Questura di Roma a fare luce sull'arresto avvenuto ieri di tale Tommasetti.

L'arrestato sembra che fosse venuto a Milano per vendere i famosi gioielli rubati all'orefice Meneghini di Roma dal falso Capitano dei Carabinieri, furto che tanta eco suscitò nella stampa, e nell'opinione pubblica, anche per il modo come fu commesso.

Il Tommasetti era alloggiato in un albergo sotto falso nome.

Nuovi membri del Consiglio delle ricerche

ROMA, 15 notte

Con l'approvazione di S. E. il Capo del Governo sono stati nominati membri del Comitato nazionale per la geodesia e geofisica del Consiglio nazionale delle ricerche i signori Ginori-Conti principe senatore Piero, Issel prof. Raffaele, Picotti prof. Mario, Romagna Manoia comandante Giuseppe, Sanze prof. Luigi, Sella prof. Massimo, Visentini ing. Marco.

ARTIGRAFICHE

36enne trentino, ammogliato, già tipografo compositore, linotipista, proto giornali e commerciali, ultimamente (1927-1930) **vicedirettore primario istituto grafico**, cerca direzione tecnica officina grafica - preferenza presso Istituto Educazione - Referenze 1.o ordine. Rivolgersi: Casimiro Turri TRENTO, Via Venezia, 13.

"BANCA ANTONIANA,,
PADOVA
9 FILIALI NEL VENETO
Tutti i servizi ed operazioni non aleatorie.

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
RAGGI X
Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti i giorni esclusi i pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-0
Abitazione: Via Guanto N. 4 - Telef. 2-53

BANCA CATTOLICA VICENTINA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN VICENZA
UFFICI: Vicenza (con Agenzia di Città), Arsiero, Arzignano, Asiago, Bassano, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, Schio, Sossano, Thiene, Trissino, Valdagno, Valstagna.
RECAPITI: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, San Giovanni Ilarione.
COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

MOBILI DITTA LUIGI BIASINI
Casa fondata nel 1873 - Fabbricati propri
VISITATE la grandiosa esposizione
ARREDAMENTI di lusso, comuni e di stile
PREZZI DI MASSIMA CONCORRENZA
VERONA DIREZIONE: Pescheria Nuova N. 7-9-11 - Tel. N. 16-86
STABILIMENTO: Porto S. Pancrazio - ., ., 28-45
ESPOSIZIONE: Piazza Pescheria N. 4

Anno XXXVI - N. 92

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 17 Aprile

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

IL DELITTO DI PARIGI

Gli aggressori identificati

Vivi attacchi anticomunisti

PARIGI, 16 matt.

Le indagini per la selvaggia aggressione del *boulevard* Mac Donald sembrano procedere con maggiore alacrità e fortuna di altre inchieste per delitti antifascisti commessi in Francia. Il fatto che uno degli assassini il Trenti è stato trovato ferito accanto alla sua vittima e che un altro: l'Ungaro non ha fatto in tempo a fuggire, ha permesso alla polizia di lavorare su elementi concreti.

E' già stato detto come accanto ai cadaveri si siano rinvenute due rivoltelle. E' accertato che una di esse appartiene all'Ungaro, nel domicilio del quale, durante la perquisizione compiutavi dalla polizia, è stata rintracciata una scatola di cartucce, recante la marca di una manifattura d'armi belga. Un'altra testimone che ha deposto ieri, la cucitrice Mangeo, ha affermato che l'Ungaro era entrato nel caffè di via dell'Escaut in compagnia di due individui. Il comunista ha negato invece, sin dal momento del suo arresto, di avere avvicinato chicchessia in tutta la serata, sostenendo di essere rimasto sempre solo e, solamente per qualche istante appena, nello spaccio di liquori. I magistrati inquirenti hanno pure accertato che l'Ungaro fu espulso successivamente dal Lussemburgo e dalla Cecoslovacchia. Nel suo domicilio sono stati rintracciati inoltre due tessere: dell'Unione sovietica l'una, recante il n. 12.171; del Comitato proletario antifascista l'altra, recante il numero 9, nonchè numerosi opuscoli e manifesti antitaliani.

Quanto agl'individui che insieme all'Ungaro e al Trenti componevano la banda che aggredì i quattro italiani, la polizia crede di aver identificato gli aggressori ancora liberi in un gruppo di italiani che abitano nello stesso albergo di via dell'Escaut dove tempo fa era domiciliato il Trenti. Tra essi sarebbero: Edgardo Fogli, di anni 26; Giovanni Velli di quarant'anni; Luigi Carbonesi, di 26 anni; Silvio Bottacin, tutti comunisti noti alla polizia. Dalla sera dell'aggressione al *boulevard* Mac Donald nessuno dei quattro ha fatto ritorno all'albergo dove la polizia ha compiuto ieri una nuova perquisizione i cui risultati però non si conoscono.

Il proprietario dell'albergo ha dichiarato che il Carbonesi si era qualificato per garzone parrucchiere, ma che in vari mesi della permanenza del cliente nell'albergo egli non era mai riuscito a sapere dove lavorasse. Neppure degli altri tre comunisti l'albergatore ha potuto sapere di dove traevano i mezzi per vivere.

La Mocella, che nel caffè di via dell'Escaut ingiuriò i quattro operai italiani, è nata da padre italiano e da madre alsaziana, ventiquattro anni fa in un paese della Mosella; è madre di due bambini avuti da uno degli aggressori di Pantin, certo Fisher. Essa è stata denunziata per complicità nell'aggressione. Il Fisher e i suoi due compagni dell'aggressione di Pantin, i fratelli Ussal, sono triestini.

I giornali di stamane deplorano vivacemente e con espressioni d'allarme l'aggressione. Degno di rilievo è un articolo di Gustavo Hervé sulla *Victoire* in cui fra l'altro è detto:

«Davanti alla debolezza del nostro disgraziato regime, dopo l'affare Kutepof, davanti all'impunità press'a poco assicurata ai comunisti italiani, che massacrano in casa nostra i loro compatrioti, il popolo francese si sente umiliato. Da tutte le parti si ode dire: «Cosa si aspetta per cacciare l'ambasciatore di Mosca? Perchè non fare una buona legge di eccezione per mandare, davanti a una Corte speciale, composta di magistrati dal pugno d'acciaio, gli stranieri, quali che siano, ma specialmente gli antifascisti italiani che commettono crimini politici in casa nostra?» Ma bisogna essere degli ingenui per credere il nostro miserabile regime politico capace di tanta virilità. Fare una legge di eccezione contro i comunisti italiani assassini? Si sentirebbe alzare d'un colpo la voce della massonica «Lega dei diritti dell'uomo», del partito radicale non meno massonico, del partito socialista ugualmente massonico, che accusarebbero il Governo di tradimento. Tardieu, pur essendo uomo energico è impotente quanto gli altri. Cambiare la legge? Il regime parlamentare, di fronte al socialismo e al comunismo che preparano apertamente la rivoluzione sociale con la complicità del partito radicale, è completamente incapace. Non le leggi bisogna cambiare, ma il regime».

Il «Figaro» scrive:

«L'assassinio dei due italiani da parte di una banda di comunisti riuscirà finalmente ad aprire gli occhi alle persone oneste e a mostrare loro il pericolo di accogliere senza discernimento gli stranieri che il loro Paese ha respinti come pericolosi per la società e che, nutriti delle dottrine terroristiche di Mosca cercano di metterne in pratica in casa nostra gli odiosi principi? La polizia sa che sotto l'etichetta di antifascisti pullulano nei nostri sobborghi italiani traditori della loro patria venduti alla rivoluzione, pronti a ogni cattivo colpo, in attesa dell'ora dell'incendio e del saccheggio e che intanto sfogano le loro ire e i loro rancori sui loro compatrioti fedeli al regime mussoliniano. Che cosa si aspetta per purgare il paese da questa pericolosa popolazione?

«Un giornalista straniero (che non è italiano) scriveva a proposito della faccenda Kutepof: «Se è bene che vi sia una polizia per difendere la società dalle imprese dei criminali, ci si domanda se non dovrebbe esservene un'altra per difendere le persone oneste contro le imprese di certa polizia». Ciò è duro per noi. I nostri democratici giudicano severamente l'opera di Mussolini; vadano dunque a Roma e vi si sentiranno molto più sicuri di quanto un fascista non si senta sicuro nelle strade di Pantin. Le parole di Rivarol si applicano molto bene alla società fascista: «La disciplina vi pesa come uno scudo molto più che come un cioco». Era anche Rivarol che diceva «Una sicurezza intera dei propri beni e della propria persona, ecco la vera libertà sociale».

Le trattative anglo-egiziane

MODIFICHE

nella direzione delle Colonie

LONDRA, 16 sera

Le delegazioni inglese ed egiziana hanno ripreso stamane, con l'intervento dei rispettivi capi Henderson e Nahas Pascià, le trattative per la stipulazione del trattato anglo-egiziano. I lavori procedono con alacrità, essendo desiderio delle due delegazioni di giungere ad una conclusione prima di Pasqua. A quanto si annunzia, nonostante le difficoltà incontrate, notevoli progressi sono stati possibili. Henderson spera di potere fare nella seduta di domani ai Comuni, prima cioè che la Camera prenda le vacanze di Pasqua, qualche dichiarazione sul corso dei negoziati.

Qualche giornale crede di sapere che il cambiamento nel Segretariato per i Dominion e le Colonie, tenuto attualmente da Lord Passfield, darà luogo ad un doppio segretariato allo scopo di fare posto nel Gabinetto al Sig. Vernon Hampeshon che fu direttore generale delle Poste nel primo gabinetto laburista e che ora fa parte della commissione della riforma costituzionale dell'India. Il cambiamento avrà luogo tra qualche settimana non appena che la commissione per l'India avrà terminato i suoi lavori. Vernon Hampeshon diventerà così segretario di Stato per le Colonie.

Il Premier Mac Donald è partito nella mattinata per la sua residenza in Iscozia dove trascorrerà le feste Pasquali. (*Radio Stef.*).

PRAGA NON FIRMA

l'accordo doganale di Ginevra

VIENNA, 16 sera

La Cecoslovacchia ha lasciato cadere il termine per la propria adesione di Ginevra. Un dispaccio da Praga informa che, in seguito alle deliberazioni del Consiglio dei ministri, la Cecoslovacchia si astiene dalla ratifica della convenzione «non essendo stato possibile creare le necessarie premesse entro la data del 15 aprile». La Cecoslovacchia è tuttavia disposta ad accettare l'accordo ginevrino più tardi, quando sia stata chiarita la situazione commerciale e di politica interna. Il Governo di Praga firmerà pertanto il protocollo che prevede l'obbligo di partecipare alle future trattative in questa materia.

IL PRINCIPE DI GALLES

sta ritornando in Patria

KARTUM, 16 sera

Il Principe di Galles, avendo finita la sua spedizione di caccie africane, ha iniziato il viaggio di ritorno in Patria ed è partito oggi con un aeroplano diretto al Cairo, da dove raggiungerà l'Inghilterra. Il volo odierno dell'Erede al Trono britannico è il mille miglia. (*Radio Stefani*).

L'attività di Kutepof

"costante pericolo per i Soviet,,

PARIGI, 16 matt.

L'ex consigliere dell'Ambasciata sovietica di Parigi, Bessedowski, intervistato da un giornalista in merito all'affare Kutepof, ha detto che il generale Kutepof era tra i fuorusciti russi l'unico che costituisse veramente un costante pericolo per i Soviet, e per confermarlo ha ricordato la storia della famosa macchina infernale che era stata deposta presso l'immobile occupato dalla direzione della Ghepeù a Mosca. La miccia della macchina fu strappata soltanto dieci minuti prima che avvenisse l'esplosione, la quale avrebbe certamente prodotto la morte dei capi della Ghepeù, che in quel momento si trovavano riuniti. L'inchiesta fece scoprire che la macchina era stata piazzata dalla signorina Zakhartchennochaultz, nipote del gen. Kutepof. Inseguita, ella si rifugiò presso Smolensko, con un certo numero dei suoi compagni. Circondata, essa rimase uccisa nel combattimento che ne seguì.

«Debbo anche segnalarvi — ha aggiunto Bessedowski — un fatto molto importante e sinora totalmente ignorato dal pubblico. E' in esso che si può forse ricercare la ragione del rapimento del gen. Kutepof alla fine di gennaio. Nel novembre 1920, l'ammiraglio Kolciak, che comandava l'Esercito antibolscevico in Siberia, fu fucilato presso Irkutsk. Egli aveva precedentemente depositato a Tokio, in una Banca, una somma di circa 30 milioni, all'ordine del Governo di Irkutsk. Più tardi un suo aiutante di campo chiese di poter entrare in possesso di tale danaro giacchè egli aveva preso il posto dell'ammiraglio Kolciak dopo la morte di lui; ma ricevette un rifiuto formale. Ora in questi ultimi tempi, e dopo lunghe pratiche che sono durate dieci anni la Banca giapponese ha avvertito l'aiutante di campo della possibilità di disporre di 20 milioni. Di tale danaro, destinato al movimento controrivoluzionario, il gen. Kutepof avrebbe dovuto ricevere una parte assai importante nei primi giorni di febbraio».

Bessedowski ha quindi confermato che l'anno scorso Janovich, capo della sezione francese della Ghepeù ebbe a dire un giorno nei locali dell'Ambasciata sovietica: «Ho messo una persona di mia fiducia presso Kutepof. Il generale non può muovere un dito senza che io ne sia avvertito. Di qui a qualche giorno, d'altra parte, non soltanto uno, ma due dei miei agenti lo sorveglieranno».

Altri arresti per l'attentato nell'Holstein

AMBURGO, 16 sera

Sono segnalati nuovi arresti, in seguito ai recenti attentati dinamitardi contro edifici pubblici nella provincia di Holstein. Naturalmente questi arrestati sono nazionalisti estremisti. (*Radio Stefani*).

NUOVO SISTEMA DI CARBURAZIONE

Benzina e olio pesante

Un riuscito esperimento di volo

(Nostro servizio particolare)

HARTFORD (Connecticut), 16 aprile (S. I. C.) — Un nuovo sistema di carburazione per i motori a scoppio, completamente originale, è stato sperimentato con molto successo in questi giorni ad Hartford. Mediante il nuovo sistema di carburazione il medesimo motore a scoppio, per automobile, per aeronautica e per uso marino, può indifferentemente usare come liquido carburante, con gli stessi risultati di sicurezza ed efficienza tanto la benzina normale ora usata quanto l'olio pesante; la caratteristica principale del nuovo sistema è però costituita del fatto che viene completamente abolito l'uso del carburatore.

Gli esperimenti sono stati compiuti con un aeroplano appositamente attrezzato ed i sui motori erano stati adattati al nuovo sistema di carburazione in un serbatoio era stata caricata della benzina ordinaria e in un altro dell'olio pesante. A bordo di questo apparecchio hanno preso posto durante i voli di prova alcuni ingegneri e piloti espertissimi di una locale compagnia di aeronavigazione che aveva gentilmente messo a disposizione apparecchio e tecnici per le prove.

Pilotato dal pilota McLain che ha conservato il perfetto controllo dell'apparecchio durante tutta la durata dell'esperimento l'aeroplano ha seguito alla perfezione tutte le prove; e tutte le acrobazie regolamentari, usando alternativamente per l'alimentazione dei motori ora benzina normale ora olio pesante. Dopo la dimostrazione pratica così eseguita col massimo successo, i tecnici responsabili della nuova invenzione spiegarono ai presenti, che il carburante viene messo direttamente nei singoli cilindri da tante tubazioni separate che si partono dai serbatoi contenenti o benzina o olio pesante, e collocati l'uno nell'ala destra e l'altro nell'ala sinistra dell'aeroplano un grosso trimotore commerciale.

La società aeronautica che si è interessata direttamente in questo nuovo sistema di carburazione è una diramazione della «United Aircraft Corporation» che è la stessa interessata nella progettata creazione di un regolare sistema di comunicazioni aeree transatlantiche per mezzo di aeronavi del tipo Zeppelin.

Sembra anzi a questo proposito che il nuovo sistema di carburazione verrebbe adottato da tutti i motori, che formeranno l'impianto motore delle tre nuove aeronavi Zeppelin, che con il «Conte Zeppelin» vertanno adibite ai servizi di questa linea commerciale transatlantica, e di cui è imminente la costruzione che verrà fatta negli Stati Uniti, presso le officine Goodyear-Zeppelin di Akron, Ohio.

LA SCIENZA E LA NATURA

I nervi auditivi e gli organi visivi sostituiti con apparecchi

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 16 aprile (S. I. C.) — Se le ultime due scoperte sensazionali nel campo dell'oculistica e dell'udito attribuite a ben noti specialisti viennesi in questi due importantissimi campi della scienza clinica risulteranno alla prova dei fatti corrispondenti perfettamente alle pretese dei rispettivi inventori, la scienza moderna avrà compiuto altri due prodigi sensazionali, quello di sostituire la vista ai ciechi e l'udito ai sordi.

Che l'uomo possa fare a meno delle orecchie per poter sentire qualsiasi suono colla medesima chiarezza e intensità per mezzo dello speciale apparecchio da essi costruito è precisamente quanto sostengono il noticismo specialista auricolare professor Stephan Jellineck ed il suo assistente, il fisico viennese J. Schreiber.

L'apparecchio costruito da questi due scienziati, secondo le loro dichiarazioni in proposito agisce trasformando le onde sonore in onde elettriche che a loro volta verrebbero trasmesse direttamente ai centri nervosi incaricati di registrarle attraverso i nervi auditivi. Le sensazioni uditive ottenute con questo apparecchio sarebbero perfettamente corrispondenti a quelle che l'uomo riceve per mezzo dell'apparato uditivo normale.

Questa invenzione ha richiamato nuovamente l'attenzione di tutti gli scienziati che si interessano di questi problemi sulla invenzione annunciata pochi mesi or sono da un altro scienziato viennese, il fisico Joseph Gartlgruber il quale asseriva di essere riuscito a provare in modo inconfutabile e definitivo che tutte le sensazioni ottiche sono dovute principalmente a dei processi di trasformazione elettrica e che egli era altresì riuscito a costruire uno speciale apparecchio elettrico il quale facendo le medesime funzioni trasformatrici a cui adempie la retina nell'organo visivo umano, poteva essere sostituito a questo.

Incidente ferroviario presso Lione - Parecchi contusi

LIONE, 16 sera

Alle ore 17.15 tra la stazione di Saint Vallier ed Andaccette nel dipartimento del Drone, il treno espresso 110, che marciava verso Lione, ha dovuto fermarsi in seguito al deragliamento di un treno merci.

L'espresso 104, che seguiva a qualche minuto di distanza, ha urtato la coda dell'espresso 110. La locomotiva del 104 ed il furgone di coda del 110 sono usciti dalle rotaie. I due binari sono ostruiti. Alcuni viaggiatori sono rimasti contusi ed hanno ricevute le cure da un medico venuto da Valenza. I treni sono stati fatti deviare sulla linea destra del Rodano. (*Radio Stefani*).

I socialisti della Turingia in agitazione per il jazz band

WEIMAR, 16 sera

Il Ministro dell'interno della Turingia è insorto con un programma contro il *jazz band*, canti, danze e drammi negri. Pare che, nell'unico Stato in cui i socialisti nazionali fanno parte del Governo, questa levata di scudi del Ministro sia destinato ad avere ripercussioni politiche. L'organo del partito del popolo denuncia infatti l'atteggiamento assunto dal Ministro della Turingia per il *jazz band* come una prova che i socialisti nazionali, pur avendo una minoranza nella coalizione governativa, vogliono imporre a tutto lo Stato le loro idee. Contro il Ministro sono poi insorti quasi tutti gli interessati agli spettacoli da lui deprecati. Domani il Ministro sarà chiamato a scagionarsi davanti al Governo della Turingia. (*Radio Stef.*).

CINA STRAZIATA

L'assedio di Lingpi tolto per l'opera di un missionario

LINGPI (Anhwei), 16 sera

La mattina del 20 febbraio u. s., oltre 2.000 soldati delle truppe sospette di infedeltà verso il Governo di Nankino, entravano in Lingpi, piccola città murata dell'Anhwei settentrionale.

Alle 15 dello stesso giorno, giungevano truppe fedeli a Nankino ed alle 16 si udivano le prime fucilate. I primi arrivati chiudevano le porte della città e correvano alla difesa presso le mura; gli altri si appostavano nei sobborghi e su di una vicina collina ed aprivano un terribile fuoco di fucileria e di mitragliatrici, che infenssissimo o con poche interruzioni doveva durare per quattro giorni e cinque notti. La mattina del 21, alle ore 9, gli assedianti posero in azione dei cannoni da 75 mm e dei piccoli mortai, iniziando un micidiale lancio di bombe a mitraglia. I soldati assediati, nascosti dietro le mura ed affondati nelle trincee solidamente scavate, sparavano attraverso sicure feritoie e potevano difficilmente venire colpiti. Così quasi tutti i proiettili degli assedianti piombavano sull'inerme, pacifica ed esterefatta popolazione, che vedeva incendiate e distrutte le proprie case, uccisi gli animali domestici, decapitati gli alberi, e, quel che è assai peggio, colpite a morte non poche persone. Cinque bombe, oltre innumerevoli pallottole di fucile e di mitragliatrici, caddero pure sulla Missione Cattolica, due delle quali sulla casetta del Padre che venne incendiata. Grazie al Cielo, l'incendio potè essere subito spento, le persone rimasero tutte illese ed i danni materiali furono relativamente non molto gravi. Durante i cinque giorni dell'infocato assedio piovve quasi sempre, e questo fu una vera grazia di Dio, perchè altrimenti ben poco sarebbe restato in piedi di questa povera città che ha quasi tutte le case coperte di paglia.

Il Padre Michele Avedano della Compagnia di Gesù, era giunto da Pengpu il 19 febbraio, con quasi tutto il personale della sua missione, per compiervi il suo lavoro apostolico. La mattina del 21, commosso a tanto macello, corse col suo fedele catechista ad offrire la sua mediazione agli assedianti ed agli assediati. Quei giorno due volte si calò dalle mura per parlamentare; la mattina del 22, pressato anche dai maggiorenti della città che vedevano nel Padre la loro unica speranza, ricalò nel campo nemico e vi passò buona parte della giornata; il 23 supplicò e pianse davanti agli assediati ed agli assedianti ed ottenne proposte di resa che molto si avvicinavano e che lasciavano sperare un piano accordo.

Però l'opera del Missionario urtò sempre, da una parte contro la vana speranza degli assediati di poter fuggire durante la notte, e dall'altra contro l'orgoglio di tre ufficiali subalterni delle truppe assedianti, i quali volevano per loro l'onore di avere imposto una resa a discrezione. Tuttavia il Padre riuscì ad ottenere parecchie tregue al fuoco di artiglieria, anche se si trattava di tregue non sempre perfettamente osservate.

Il giorno 24 gli assediati cominciarono a difettare di munizioni, e gli assedianti, perduta ormai la speranza di un pronto successo, parvero commuoversi davanti alle sofferenze del povero popolo innocente.

Si riuscì finalmente a concludere le trattative col disarmo degli assediati. Il disarmo ebbe luogo la mattina del 25, dopo di che, alle 10 antimeridiane, i vinti uscirono dalla città avviandosi alle loro case. La cittadinanza non è rimasta insensibile all'opera coraggiosa e generosa del Missionario Cattolico, che ricevette un mondo di ringraziamenti. La stessa Camera di Commercio, si è recata in corpo alla Missione per ringraziare il buon Padre Avedano, ed ha deciso di offrirgli un imperituro ricordo. Naturalmente i pochi cristiani di Lingpi sono fieri di quanto fu compiuto dal loro Missionario. Il Vicariato Apostolico di Pengpu è affidato ai Padre Gesuiti della Provincia di Torino (*Agenzia Fides*).

Tre fratelli morti e un moribondo per avvelenamento di carne suina

VALSALL (Inghilterra), 16 sera

I componenti di una famiglia, genitori e cinque figli, sono stati trasportati all'ospedale per sospetto avvelenamento, in seguito a ingestione di carne di maiale alterata. Tre figli sono morti, mentre un quarto versa in condizioni gravi. Il padre, la madre e un altro dei figli, che mangiarono poco e affatto carne di maiale, sono risultati immuni da ogni disturbo. (*Radio Stefani*).

DODICIMILA SENZA TETTO

per un incendio alle Filippine

MANILLA, 16 sera

Un terribile incendio ha distrutto quasi interamente il paese di Sagay nell'isola Negraz lasciando senza tetto dodicimila persone. Il fuoco ebbe origine ieri sera nel deposito di legnami della *Insular Lumber Co.*, e rapidamente, favorito anche dal vento, si propagò a tutte le case del paese. L'esplosione avvenuta in un deposito di dinamite contribuì ad aumentare il panico della popolazione. Questa mattina alle otto (ora locale) molte case bruciavano ancora. I danni materiali si fanno ascendere a due milioni e mezzo di dollari. Da Iloilo, capoluogo dell'isola Panay, sono stati inviati soccorsi.

I patriottismo degli italiani del bacino minerario del Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 16 sera

Ad Ech-sur Alzette, notissimo centro di emigrazione operaia italiana, nel bacino minerario del Granducato di Lussemburgo, è stato proiettato il *film Luce* rappresentante le grandiose cerimonie e dimostrazioni svoltesi in occasione delle Auguste nozze del Principe di Piemonte. Alla proiezione era presente numeroso pubblico che ha manifestato più volte con applausi ed acclamazioni il suo vibrante entusiasmo.

Aviatore italiano vittima di un incidente di volo in America

DETROIT, 16 sera

L'aviatore civile italiano capitano Bonelli domenica scorsa è caduto in un fiume presso questa città, mentre pilotava un «Savoia Marchetti» di tipo anfibio, in occasione della Mostra aeronautica nazionale. L'aviatore ha riportato ferite gravi che per qualche giorno hanno fatto nutrire gravi preoccupazioni. Ora si apprende che il Bonelli migliora e che le sue condizioni fanno sperare in una guarigione.

Lo sciopero di Basilea minaccia di estendersi a Zurigo

BERLINO, 16 sera

Lo sciopero di Basilea dei lavoratori del legno minaccia di estendersi anche a Zurigo.

Il gruppo comunista degli operai edili di questa città ha presentato lunedì un *ultimatum* alle imprese, *ultimatum* in cui chiede un sensibile aumento dei salari, la settimana delle 47 ore ed il controllo operaio sui cantieri e sui contratti di costruzione. Se non sarà data una risposta soddisfacente lo sciopero sarà proclamato domani giovedì. I datori di lavoro si occuperanno delle nuove inattese esigenze degli operai nella giornata, odierna, ma è certo che esse saranno formalmente respinte.

La situazione è peggiorata dal fatto che gli operai sono divisi in due campi: socialisti ed i loro sindacati contrari alla sospensione del lavoro; comunisti, decisi ad imporre la loro volontà, ricorrendo se necessario anche a mezzi violenti. Gli avvenimenti sono attesi con qualche preoccupazione giustificata dai brutti episodi dello sciopero di Basilea e dagli attentati dinamitardi di Olten, che rimangono avvolti nel mistero, nonostante tutte le indagini della polizia.

Quattro pescatori grossetani probabili eredi di parecchi milioni

FIRENZE, 16 sera

Il sacerdote Lippi Giovanni Giuseppe è morto in America lasciando un patrimonio di parecchi milioni. Dalle indagini lunghe eseguite dall'Autorità a Prato, Lucca, Vernio e Grosseto, sembra si sia giunti a rintracciare gli eredi autentici proprio in quest'ultimo comune. Essi sarebbero quattro fratelli di Porto Santo Stefano, due dei quali risiedono in Liguria. Si tratta di poveri pescatori.

L'eredità, come è noto, ammonta a vari milioni di dollari ed è stata lasciata da don Lippi morto precisamente a 90 anni nel 1906 in California. Il sacerdote si era trasferito in America partendo da Lucca una sessantina di anni fa. La famiglia d'origine del sacerdote è estinta e i parenti più prossimi sembra siano appunto i quattro pescatori, che hanno incaricato un avvocato di Grosseto di iniziare pratiche ed indagini.

Il Congresso geografico di Napoli

NAPOLI, 16 sera

Il 22 corrente sarà inaugurato nell'aula magna dell'Università l'undecimo Congresso geografico italiano. La cerimonia ufficiale sarà preceduta da una adunanza nella quale si procederà alla nomina delle cariche. Lo stesso giorno, alle 14, saranno inaugurate le mostre cartografica, produzione geografica italiana, fotografica e paesaggio meridionale. La prima sarà ordinata nei locali della Biblioteca nazionale; la seconda a Castelnuovo, la terza nel Palazzo universitario di San Marcellino.

La Reggenza dell'Archivio di Stato, ha preso l'iniziativa di preparare nella sede dell'archivio una mostra tonografica che rimarrà aperta fino al 2 maggio. Durante il Congresso, e precisamente il 25 corrente, verrà tenuta una riunione del Comitato nazionale per la geografia.

Movimento nella diplomazia romana

ROMA, 16 sera

Sembra che, in sostituzione del signor Villegas, recentemente trasferito a Londra, sarà con molta probabilità nominato ambasciatore del Cile a Roma presso il Quirinale il sig. Antonio Unneus.

L'eminente uomo politico e diplomatico fu già ministro del Cile a Dondra e delegato del suo paese nella prima assemblea della Società delle Nazioni.

Sembra anche che, in sostituzione del dott. Fernando Perez, il quale ha domandato di essere messo a riposo per ragioni di salute, sarebbe nominato ambasciatore dell'Argentina a Roma presso il Quirinale il sig. Gregorio Martinez.

Violenta tempesta nelle acque sarde

CAGLIARI, 16 sera

Una violenta tempesta imperversa da qualche giorno nelle acque sarde ostacolando la partenza del postale per Civitavecchia. Anche i piroscafi *Porto di Alessandretta* e *Iglesias*, ancorati nel nostro porto, si sono trovati nella impossibilità di partire e la motonave *Olbia* con a bordo i gitanti del Touring non ha, nella giornata di ieri, potuto lasciare gli ormeggi, dovendo subire delle riparazioni all'elica per le avarie riportate durante il viaggio per Cagliari. Altri ritardi si sono verificati negli arrivi e nelle partenze delle altre linee marittime. In città continua la pioggia e il vento fortissimo.

Muore improvvisamente in una pasticceria

BERGAMO, 16 sera

In una pasticceria del centro un signore dopo aver ordinato alcune paste, vacillava e si abbatteva al suolo cadavere. Dai documenti trovatigli addosso si constatò trattarsi di un noto professionista: il rag. cav. Vittorio Bonatti, di anni 45, nativo di Battaglia (Padova), ma residente da lunghissimi anni a Pianico, presso Lovere. Il cav. Bonatti era stato anche podestà di Pianico e attualmente apparteneva come capo manipolo alla 14.a Legione e comandava la centuria di Lovere. La morte si deve a paralisi cardiaca.

Nuove opere progettate al Consiglio dei Lavori Pubblici

ROMA, 16 sera

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in seconda sezione ha discusso e progettato nuove serie di importanti opere pubbliche e precisamente:

Due perizie per i lavori di manutenzione al canale Fanuzzo e canale irrigatorio in destra del fiume Serchio per l'esercizio 1929-30 (*Lucca*).

Fiume Magra - progetto di completa sistemazione del tratto compreso fra i ponti di Fornola e di San Genisio (*Spezia*).

Progetto per la difesa dell'abitato di Bocca di Magra minacciato di corrosione dal mare, proposta di modificazione alla struttura della scogliera (*Spezia*).

Stazione marittima del porto di Trieste: perizia suppletiva per fornitura e collocamento in opera di pontili mobili.

Magazzeni generali di Trieste: perizia suppletiva per sistemazione dei magazzeni dell'ex arsenale del Lloyd, ex deposito di tabacchi e sali (*Trieste*).

Acquedotti rurali di Laville, Cà dei Re, Douceto, Coniu Mezzano in Comune di Travo; domanda per contributo statale (*Piacenza*).

Bacino montano del torrente Biserzio, determinazione del perimetro (*Firenze*):

Acquedotti per la località rurale di Cascina Costa per istanza del comune di Samarate, per contributo statale (*Varese*).

Bonifica di Bentivoglio, concessione al Consorzio delle opere complementari (*Reggio Emilia*).

Bonifica della bassa pianura ravennate, prolungamento scolo Tratturo, opere d'arte e lavori di finimento: proposte di nuovi prezzi (*Ravenna*).

Un tragico incidente automobilistico

Un morto e tre feriti

ANDRIA, 15 matt.

Ieri sera, sulla strada provinciale Andria-Canosa, è avvenuto un tragico scontro automobilistico. La macchina del Commerciante Nicola Napolitano si è scontrata con quella del noto Commerciante Rocco Guitone di Nicola, di anni 40, da Spinazzola, causa il forte vento e la polvere che veniva sollevata dalle rispettive macchine.

Nel tragico urto sono rimasti feriti il Guidone, che trasportato alla clinica del dott. Pellegrini, ha cessato di vivere, lo *chauffeur* Francesco Valla, fu Domenico, di anni 26, da Ruvo, la Signorina Italia Sorrento, nipote del Guidone, ed il Commerciante Giuseppe Napolitano. I feriti si trovano ricoverati nella clinica suddetta, dove hanno avuto i soccorsi del caso dal dott. Sperone.

Tragico salto di un ma

COMO, 16

Il manovale Gaetano Morg anni 42 è precipitato da un catura alta dodici metri.

Lo sventurato operaio è an sbattere contro un cumulo di riali da costruzione, fratturan testa e riportando altre gravi Trasportato all'ospedale, quasi subito. Il Morganti, ch dopo un lungo periodo di d pazione era riuscito a trovar da qualche settimana, lascia glie e sei figli ancora giovan

NOTIZIE SOMMA

In seguito alla condanna di gatos, si era affermato che cialità greca serpeggiava nel tenfo. I comandi militari smen la fondatezza della voce

L'Alto Commissario dell'Angol Filomeno Ancanara è stato s col luogotenente Benteroma governatore generale. La cal completa regna a Loanda e la Colonia.

E' stato espulso dalla Rom corrispondente da Bucarest d nali socialisti tedeschi.

Un autografo del reggente Hor spone che alle persone alle q ne conferita la croce ungherese rito di prima classe spetti il t Eccellenza. Contemporaneamente sta onorificenza è stata conc presidente della Corona reale e bro del senato Andrea Inhasz stodi della Corona reale Giul brozy e conte Giulio Karoly.

LIBRI RICEVUTI

BESUTTI Mons. A.: *La Patria e lio.* — Asola (Mantova), Tip. Scalin rara. — Lire 3.

CHARLES LEDRE: *Les émigrés en France.* — Paris, ed. Spes.

R. P. DIDON: *Lettres à madame manville.* — Paris, Librairie Plan *Les accords du Latran.* — Pari Spes. — Frs. 12.

D. FRANCHETTI: *Gesù e la vita* Torino, ed. Marietti. — Lire 10.

D. FRANCHETTI: *Gesù è la v scritta pei fanciulli.* — Ed. Mari rino. — Lire 4.

CAROLI Mons. FEDELI: *Requies sillum. Ritiro mensile per le gio* Torino, ed. Marietti. — Lire 6.

FASSO Don SILVIO: *La via dell per ciascun giorno della settimana* rino, ed. Marietti. — Lire 3.

PERROY P. LUIGI: *L'umile Maria.* — Torino, ed. Marietti. —

M. S. GILLET: *Il valore educativ morale cattolica.* — Ed. Marietti, — Lire 15.

MONTINI BATTISTA: *Coscienza stiaria.* — Ed. Studium, Roma.

PIO XI: *Della cristiana educazione gioventù. Lettera enciclica.* — Ed. Roma. — Lire 3.

P. ATANASIO DA CESERANO: *conforto. Nuovo mese di maggio.* Tip. Ed. Posta, Piacenza. — Lire

APPELIUS MARIO: *Le terre che no.* — Ed. Alpes, Milano. — Lire

BESOZZI ALESSANDRO: *Italia stina.* — Ed. Alpes, Milano. — Lir

CAVALIERE ALBERTO: *Storia in versi.* — Ed. Zanichelli, Bologn

ANNY BERNARDY: *Forme e c rità regionale italiana.* — Ed. Z Bologna.

Russia di ieri, di oggi e di do Casa ed. «La Favilla», Milano. —

OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI

(OPERA CARD. FERRARI)

PROGRAMMA DEL 1930

6 MAGGIO (CIRCA). — PARTENZA DEL PELLEGRINAGGIO PER **CARTAGINE (TUNISIA)** - PARTECIPAZIONE AL GRANDE **CONGRESSO INTERNAZIONALE EUCARISTICO.**

18-27 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO DISTINTO A **LOURDES,** LIONE, PARAY LE MONIAL, ARS. ITINERARI PER PARIGI, LISIEUX.

12-17 LUGLIO. — PELLEGRINAGGIO POPOLARE A **LOURDES** CON TRASPORTO DI AMMALATI.

19 AGOSTO 29 SETTEMBRE. — PRIMO ITINERARIO DEL PELLEGRINAGGIO IN **TERRA SANTA** CON 15 GIORNI DI PERMANENZA IN PALESTINA E VISITA DI COSTANTINOPOLI, ATENE, CAIRO, ECC.. FACOLTATIVAMENTE IN SIRIA, TRANSGIORDANIA, ECC.. SECONDO ITINERARIO - 29 AGOSTO 13 SETTEMBRE 8 GIORNI IN PALESTINA E VISITE FACOLTATIVE NEL CAIRO.

25 AGOSTO. — PARTENZA DEL PELLEGRINAGGIO ESTENTE A **LOURDES** CON DIVERSI ITINERARI, VERSO LA SPAGNA ED I SANTUARI IMPORTANTI DELLA FRANCIA.

25 SETTEMBRE. — PARTENZA DEL GRANDE PELLEGRINAGGIO AUTUNNALE A **LOURDES.** TRASPORTO AMMALATI. - DIVERSI ITINERARI.

META' OTTOBRE. — PELLEGRINAGGIO A **ROMA** CON VISITA AI SANTUARI DI **POMPEI, ASSISI,** ECC..

DURANTE L'ANNO VERRANNO ORGANIZZATI PELLEGRINAGGI E COMITIVE DA OGNI REGIONE AI PRINOMATI SANTUARI D'ITALIA.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli U in Via Mercalli 9, Milano -- Via Dante, Milano -- Via M tana 4, Bologna -- Via Cesare Battisti 120, Roma - Via B 117, Genova -- Via Depretis 82, Napoli -- Via SS. Gio e Paolo, Venezia.



S. AGOSTINO

LA CITTA' DI DIO

Vol. IV

Traduzione del Sac. Carlo Giorgi

L. 12

Libreria Editrice Fiorentina